

# **COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE**

## **PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2023 - 2025**

- Art. 6, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni e integrazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113;
- Decreto presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81;
- Decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022.

## INDICE

<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>RIFERIMENTI NORMATIVI .....</b>	<b>3</b>
<b>1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>5</b>
<b>2. SEZIONE: PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>1.2 PERFORMANCE.....</b>	<b>5</b>
<b>2.2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....</b>	<b>8</b>
<b>3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....</b>	<b>63</b>
<b>3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....</b>	<b>63</b>
<b>3.2 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE.....</b>	<b><u>68</u></b>
<b>3.3 PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.....</b>	<b><u>69</u></b>

## PREMESSA

Le finalità del PIAO (articolo 6, comma 1, decreto-legge 80/2021) sono:

- assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa;
- migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese;
- procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla *mission* pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta, pertanto, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Con il PIAO si avvia un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Dopo il documento avente carattere sperimentale e ricognitorio, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. n. 71 del 28 dicembre 2022 per il triennio 2022-2024, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023/2025 rappresenta il primo documento di *programmazione attuativa* pienamente orientato dalle disposizioni contenute nelle disposizioni richiamate nel paragrafo successivo.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 6, commi da 1 a 4, del DL. n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (di seguito PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale anche all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il PIAO ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente, è redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance, ai sensi del Dlgs. n. 150/2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Anticorruzione e alla Trasparenza, di cui al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190/2012, del Dlgs. n. 33/2013 e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

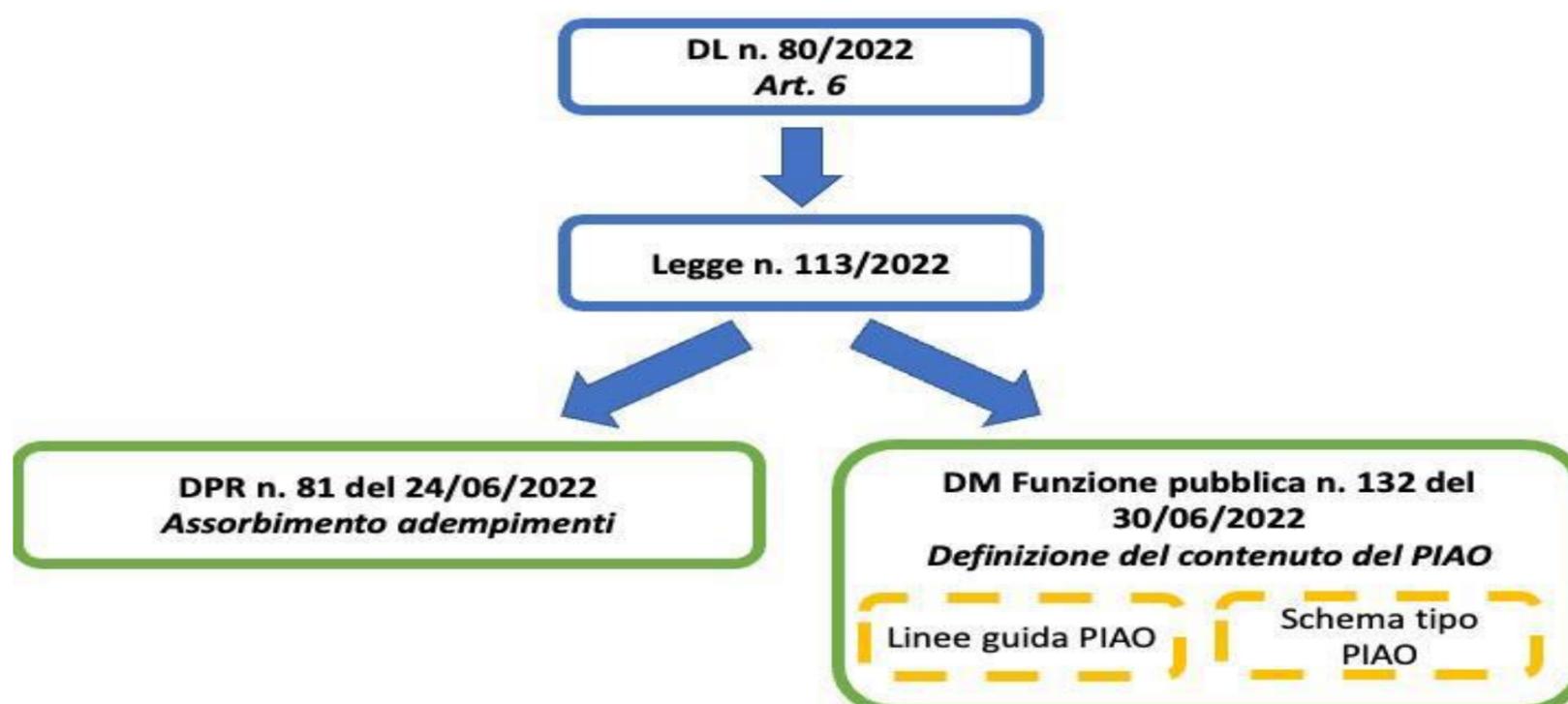
Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n. 15 e successivamente modificato dall'art. 7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Quaderno 37 Anci PIAO, febbraio 2023 "Ai sensi dell'art. 6, comma 1, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, il termine per l'adozione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno. Tuttavia, per gli Enti Locali la disciplina di cui all'art. 8, comma 2, del Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione n. 132 del 30 giugno 2022, stabilisce che "In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto (n.d.r. 31 gennaio), è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci."

La presente disposizione normativa va quindi a definire una disciplina speciale per gli Enti Locali e va letta, supportata anche dall'interpretazione data dal Presidente dell'ANAC nel Comunicato del 17 gennaio 2023, nel senso che il differimento di 30 giorni deve essere computato dalla data ultima di adozione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe. Alla data di pubblicazione del presente Quaderno, la scadenza per l'adozione del PIAO da parte degli Enti Locali è il 30 maggio 2023, stante la proroga al 30 aprile 2023 per l'approvazione del bilancio di previsione, disposta dall'art. 1, comma 775 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025".

Al fine di meglio rappresentare lo schema della normativa e dei provvedimenti attuativi che regolano il PIAO di seguito si riporta una rappresentazione grafica<sup>2</sup>.



Per tutte le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. n. 165/2001, con più di 50 dipendenti, dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) (art. 1, comma 1)<sup>3</sup>:

- a) Piano dei fabbisogni di personale, di cui all'art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- b) Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- c) Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all'art. 2, comma 594, lett. a) della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d) Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a) e comma 1 ter del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- e) Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- f) Piano organizzativo del lavoro agile, di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- g) Piano di azioni positive, di cui all'art. 48, comma 1, del d.lgs. 11 aprile 2006, n. 198.

Appare utile una precisazione con riferimento ai due Piani richiamati dall'art. 1, comma 1:

- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, l'art. 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, richiamato dall'art. 1, comma 1, lettera b) del "Regolamento", è disapplicato a decorrere dall'anno 2020 ai sensi dell'art. 57, comma 2 lettera e) del DL 124/2019, convertito in legge n. 157/2019.
- Piano delle azioni concrete, di cui all'art. 60 bis, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, richiamato dall'art. 1, comma 1, lettera a) del "Regolamento", è predisposto annualmente dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e approvato con decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza unificata.

### **Piano-tipo per le amministrazioni pubbliche (DM 30.06.2022)**

	Amministrazioni con più di 50	Amministrazioni con meno di 50
--	----------------------------------	-----------------------------------

<sup>2</sup> Quaderno Anci n. 37, febbraio 2023

<sup>3</sup> Quaderno Anci n. 37, febbraio 2023

	dipendenti	dipendenti
1. SCHEDA ANAGRAFICA dell'AMMINISTRAZIONE	SI	SI
2.1 Valore pubblico*	SI	NO
2.2 Performance	SI	NO/SI (vedi nota Quaderno Anci n. 37 di febbraio 2023)
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	SI	SI
3.1 Struttura organizzativa	SI	SI
3.2 Organizzazione del lavoro agile	SI	SI
3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale	SI	SI
4. Monitoraggio*	SI	NO

\*Ente non tenuto in quanto con meno di 50 dipendenti.

## 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE – COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE

1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE
<p><b>DENOMINAZIONE:</b> COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE</p> <p><b>INDIRIZZO:</b> Piazza 8 Marzo 1944, n.9</p> <p><b>RAPPRESENTANTE LEGALE</b> Sindaco: Alessandro Giunti</p> <p><b>NUMERO DIPENDENTI AL 31.12.2022 (MINORE DI 50 UNITA'):</b> 20</p> <p><b>Popolazione:</b> 7.854 ABITANTI (fonte: sito del Comune)</p> <p><b>SITO INTERNET ISTITUZIONALE:</b> <a href="http://www.comune.capraia-e-limite.fi.it/">http://www.comune.capraia-e-limite.fi.it/</a></p> <p><b>TELEFONO:</b> 0571-9781</p> <p><b>PEC:</b> comune.capraia-e-limite@postacert.toscana.it</p> <p><b>C.F./P.IVA:</b> 00987710480</p>

## 2. SEZIONE: PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

### 1.2 PERFORMANCE

Preliminarmente è opportuno richiamare quanto riportato nel Quaderno Anci n. 37 del febbraio 2023, dove nel richiamare la giurisprudenza contabile, in particolare la deliberazione n. 73/2022 della Corte dei conti Sezione Regionale per il Veneto che afferma quanto segue: "L'assenza formale del Piano esecutivo della gestione, sia essa dovuta all'esercizio della facoltà espressamente prevista dall'art. 169, co. 3, D. Lgs. 267/2000 per gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, piuttosto che ad altre motivazioni accidentali o gestionali, non esonera l'ente locale dagli obblighi di cui all'art. 10, co.1 del D. Lgs. 150/2009 espressamente destinato alla generalità delle Pubbliche amministrazioni e come tale, da considerarsi strumento obbligatorio [...]", per tale ragione Anci suggerisce, anche al fine della successiva distribuzione della retribuzione di risultato ai Dirigenti/Responsabili/Dipendenti, di procedere ugualmente alla predisposizione dei contenuti della sotto sezione "Performance" anche per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Nel costruire la presente Sezione l'Ente ha tenuto in considerazione il questionario sul PIAO diffuso alle Pubbliche Amministrazioni nell'ottobre del 2022.

La performance organizzativa è l'insieme dei risultati attesi dalle attività dell'amministrazione - rappresentati in termini quantitativi con indicatori e target – relativi ai servizi erogati ed ai prodotti realizzati, nonché alle funzioni di amministrazione a supporto dell'attività core, tenendo conto dello stato delle risorse a disposizione e avendo come riferimento gli impatti indotti sui cittadini, al fine di creare valore pubblico, ovvero di migliorare il livello di benessere sociale ed economico degli utenti in particolare e degli stakeholder in generale.

La performance individuale è costituita dagli obiettivi individuali a cui contribuisce un determinato Settore.

Gli obiettivi di performance sono corredati da indicatori, riconducibili a una base annuale, che consentano di misurare i risultati raggiunti dall'amministrazione.

Tra gli obiettivi è inserito quello della misurazione intermedia (monitoraggio), per individuare eventuali azioni correttive da mettere in campo per gestire eventuali criticità/scostamenti, nell'ottica di una rendicontazione sull'intero processo di misurazione e valutazione della performance.

Gli obiettivi sono declinati in obiettivi annuali per renderne agevole la misurazione e l'individuazione dell'indicatore e del target e sono rappresentati da:

- obiettivi di innovazione, quindi strategici, che tengono conto anche degli aspetti ambientali;
- obiettivi di miglioramento/mantenimento dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi erogati dall'ente e delle funzioni di supporto tecnico e Amministrativo;
- obiettivi collegati alle normative antiriciclaggio, anticorruzione e trasparenza nella logica di integrare la prevenzione della corruzione, il contrasto al riciclaggio e la gestione della trasparenza nel ciclo della performance, necessari per contribuire alla creazione del valore pubblico.

Nell'assegnazione e nella gestione degli obiettivi, l'Ente e l'intera struttura hanno consapevolezza del binomio rischio/gestione, il trade off è infatti un bilanciamento in cui una gestione improntata alla consapevolezza dei rischi e al monitoraggio "c.d. risk management" dovrebbe essere in grado di proteggere il ciclo della performance creando valore pubblico. Il Risk Management è un insieme di azioni funzionale al perseguimento degli obiettivi di un'organizzazione volto a identificare e gestire rischi di diversa natura con lo scopo di creare e preservare valore per l'amministrazione e per gli stakeholder.

Gestire il Risk Management significa proteggere il valore pubblico, intendendo per valore pubblico il miglioramento del livello di benessere sociale di una comunità amministrata, quale obiettivo perseguito da un ente che possa contare sulla capacità di organizzarsi, sulle competenze delle sue risorse umane, avendo compreso i bisogni del proprio territorio, e mossa da una spinta all'innovazione temperando e mitigando i rischi che minacciano inevitabilmente l'azione amministrativa:

- Rischi strategici, derivano dalla non corretta comprensione e/o gestione di elementi provenienti dal contesto, dalla relazione con gli stakeholder e dalla definizione di linee di indirizzo e obiettivi che possono influire sul raggiungimento di performance soddisfacenti dell'Ente;
- Rischi operativi, riguardano le possibili perdite o mancanze derivanti da eventi nell'operatività relativi all'inadeguatezza o disfunzione dei processi (core e di supporto) e dei relativi controlli interni, delle risorse oppure ad eventi esogeni, che possono comportare un'interruzione totale o parziale dell'operatività dell'Ente;
- Rischi compliance riguardano la non conformità o la conformità parziale a norme imperative, norme tecniche e norme di autoregolamentazione, che possono cagionare sanzioni, perdite operative, danni reputazionali e provvedimenti di interdizione parziale o totale per coloro che operano presso l'Ente o per l'Ente stesso.

Viene allegata al Piano l'elenco degli obiettivi costruita secondo la logica sopra indicata e tenuto conto dei punti sotto indicati così come previsti nel Template del Decreto 24/06/2022: (la matrice viene anche allegata al PIAO per migliorarne la comprensione)

- descrizione sintetica dell'obiettivo;
- natura dell'obiettivo (di semplificazione, di efficienza/efficacia, di digitalizzazione, di accessibilità all'amministrazione, di pari opportunità, di qualità dei procedimenti, di creazione del valore pubblico);
- individuare chi risponde dell'obiettivo (dirigente/posizione responsabile);
- a chi è rivolto l'obiettivo se all'amministrazione, se all'utenza, se agli stakeholder;
- il termine entro cui si intende raggiungere l'obiettivo;
- come si misura il raggiungimento dell'obiettivo, l'indicatore;
- il risultato di partenza (baseline), quando disponibile;
- il traguardo atteso (target);
- la verificabilità dei dati (fonte).



## **2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

### **SEZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA**

#### **SEZIONE CONTESTO ESTERNO FONTE DATI: PORTALE ANAC "PORTALE MISURARE LA CORRUZIONE" e REGIONE TOSCANA**

L'analisi del **contesto esterno** è richiesta dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per valutare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera e per comprendere se queste possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ovviamente non è semplice fare un'analisi del genere, in quanto è molto difficoltoso reperire dati che diano una indicazione diretta della corruzione, ma bisogna operare attraverso l'analisi di dati indiretti e generali, iniziando dal profilo strutturale della provincia di Pisa.

I dati che seguono sono stati ripresi dal portale Anac "Misurare la corruzione".

Il portale attraverso un set di indicatori misura il rischio di corruzione nelle diverse aree del Paese avviando una nuova valutazione del fenomeno corruttivo poiché segna il passaggio da un modello basato sulla percezione ad un modello fondato sulla misurazione scientifica.

L'analisi di contesto prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici.

L'indicatore Composito dei compositi è calcolato utilizzando i seguenti domini:

1. Istruzione;
2. Criminalità;
3. Economia e Territorio;
4. Capitale Sociale.

Per il calcolo dell'indicatore composito ISTRUZIONE sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Diplomati 25-64 anni iscritti in anagrafe, rileva il numero dei diplomati tra i 25 e i 64 anni iscritti in anagrafe. È calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado per 100 persone di 25-64 anni iscritte in anagrafe
  - Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe, è calcolato come il numero degli iscritti in anagrafe di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario per 100 persone di 30-34 anni iscritte in anagrafe.
  - Giovani 15-29 anni – NEET, rileva il numero dei giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio (Not in Education, Employment or Training -NEET). È uguale al numero di iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15-29 anni iscritte in anagrafe
- Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione nella popolazione (Akçay, 2006; Truex, 2011). Una possibile spiegazione è che gli individui con livelli di istruzione più elevati abbiano acquisito competenze e conoscenze che li rendono più consapevoli del valore delle libertà civili e meno tolleranti nei confronti della corruzione. Per le stesse ragioni, livelli più elevati di corruzione mediamente sono associati a livelli più bassi di capitale umano (Akçay, 2006; Truex, 2011). A ciò si aggiunge che dove la corruzione è maggiore, l'emigrazione qualificata è significativamente più elevata, generando problemi di fuga di cervelli

Per il calcolo dell'indicatore composito CRIMINALITA' sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reati di corruzione, concussione, peculato, rileva i delitti di corruzione, concussione e peculato contro la Pubblica Amministrazione (PA). È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati di corruzione, concussione e peculato; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati di corruzione, concussione e peculato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati per corruzione, concussione e peculato, maggiore è il rischio di corruzione.
- Reati contro l'ordine pubblico e ambientali, rileva i delitti contro l'ordine pubblico e ambientali. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati contro l'ordine pubblico e ambientali; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura

il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro l'ordine pubblico e reati ambientali. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro l'ordine pubblico e ambientali, maggiore è il rischio di corruzione

- Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, rileva i delitti contro il patrimonio e l'economia pubblica. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti), avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica e considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno "scambio" che costituisce un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per reati contro il patrimonio e l'economia pubblica, maggiore è il rischio di corruzione
- Altri reati contro la PA, rileva altri delitti contro la pubblica amministrazione. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di rinviati a giudizio per altri reati contro la PA; denominatore: la popolazione residente. L'indicatore misura il numero dei procedimenti penali in rapporto alla popolazione (tasso per 100.000 abitanti) Include i seguenti reati: rivelazione di segreti di ufficio, omissione o rifiuto di atti d'ufficio, interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità, sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a pignoramento o a sequestro, abuso di ufficio in casi non previsti specificamente dalla legge, violazione di sigilli, turbata libertà degli incanti, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, contraffazione del sigillo dello Stato e uso del sigillo contraffatto, contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in certificati o autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in certificati o in autorizzazioni amministrative, falsità materiale commessa dal privato, falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsità in scrittura privata, falsità in testamento olografo, cambiale, ecc. ed uso di tali atti. Più alto è il numero di procedimenti penali avviati per altri reati contro la PA, maggiore è il rischio di corruzione.

L'indicatore Reati di corruzione, concussione e peculato considera i delitti in cui la fattispecie giuridica contempla uno scambio tra un funzionario pubblico e un soggetto esterno (corruzione e concussione), o un abuso di potere per il profitto privato del funzionario (peculato); altri indicatori –Reati contro l'ordine pubblico e ambientali; Reati contro il patrimonio e l'economia pubblica; Altri reati contro la PA – includono delitti in cui lo scambio illecito e/o l'abuso di potere costituiscono un elemento esterno/fattuale che fa da contesto del reato.

Per il calcolo dell'indicatore composito ECONOMIA E TERRITORIO sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Reddito lordo pro capite, l'indicatore rileva il reddito lordo pro-capite come rapporto tra il reddito complessivo lordo delle famiglie anagrafiche e il numero totale di componenti delle famiglie anagrafiche (in euro). Esso rappresenta una misura della ricchezza economica presente in un determinato territorio. Realtà locali (paesi, regioni, province) caratterizzate da un livello di benessere più elevato tendono ad essere meno corrotte in quanto hanno mediamente livelli di istruzione più elevati e istituzioni democratiche più solide (Lipset, 1960; Davoodi e Tanzi, 1997; Swaleheen e Stansel, 2007).
- % di occupazione, l'indicatore rileva il numero degli iscritti in anagrafe di 20-64 anni occupati nel mese di ottobre per 100 persone della stessa fascia di età iscritte. Elevati livelli di corruzione sono associati a una ridotta qualità degli investimenti pubblici e privati, che si riflette in una modesta crescita economica, con conseguenze negative per la creazione di posti di lavoro
- Tasso di imprenditorialità, rileva la capacità imprenditoriale presente in un determinato territorio. È uguale al numero di imprese per 1.000 abitanti.
- Indice di attrazione, rileva la capacità di un territorio di attrarre individui economicamente attivi o che stanno svolgendo un percorso di formazione. È uguale al rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata e il totale degli individui attivi. L'indicatore è un importante riferimento per apprezzare quali aree esercitano sugli individui un maggiore potere di attrazione e una maggiore capacità di trattenimento stabile al proprio interno. Dove la corruzione è maggiore, infatti, l'emigrazione qualificata è più elevata, viceversa la capacità attrattiva di un territorio è associata a bassi livelli di corruzione

- Diffusione banda larga, rileva il numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga 30 Mb. È uguale al numero di unità immobiliari raggiunte dalla banda Ultra-larga per 100 unità immobiliari. L'indicatore cattura la possibilità di accesso delle famiglie alle informazioni digitali. Da un lato, la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione consente che le interazioni relative a permessi, domande o istanze vengano eseguite online, aumentando l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità, e conseguentemente riducendo le opportunità di corruzione. Inoltre, maggiore diffusione dell'utilizzo di Internet si accompagna a maggiore possibilità e propensione alla partecipazione cittadina attiva, anche nel segnalare e contrastare le pratiche corruttive. Un'ampia diffusione dell'uso di Internet è, dunque, associato a livelli di corruzione più ridotti
- Raccolta differenziata rifiuti urbani, rileva la raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Misura l'ammontare di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 unità di rifiuti urbani. L'indicatore rappresenta una misura di efficienza dello smaltimento dei rifiuti urbani. Quest'ultima attività è spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte della criminalità organizzata. La gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani è pertanto associata a bassi livelli di corruzione  
L'alto livello e il grado di uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, l'intensità della competizione nei mercati, la libertà economica, sono fattori che si associano a bassi livelli di corruzione (Apergis et al., 2010; Dimant e Tosato, 2018).  
Inoltre a livelli elevati di utilizzi di Internet è associato un livello di corruzione più basso in quanto la rete favorisce la diffusione di informazioni che rappresentano uno strumento di controllo dell'esercizio dei poteri pubblici (Andersen et al., 2011; Goel et al., 2012; Elbahnasawy, 2013).  
Infine, una gestione efficiente dello smaltimento dei rifiuti urbani, spesso esposta alla corruzione in quanto oggetto di cattura da parte degli operatori economici e della criminalità organizzata, è associata a bassi livelli di corruzione (Liddick, 2010; Romano et al., 2021).

Per il calcolo dell'indicatore composito CAPITALE SOCIALE sono state prese in considerazione le seguenti variabili:

- Segregazione grado V, l'indicatore, espresso a livello provinciale, indica in che misura la composizione socio-economico culturale media delle classi di una stessa scuola si discosta da quella complessiva della scuola. L'assegnazione degli studenti alle classi, che compete al dirigente scolastico, dovrebbe essere ispirata ad un principio di equi-eterogeneità (Ferrer-Esteban, 2011), secondo il quale le classi dovrebbero risultare internamente eterogenee e tra loro omogenee in termini di composizione socio-economica. Pertanto l'indicatore in questione - che misura la differenza in media tra ESCS delle classi di una scuola e l'ESCS medio della scuola - dovrebbe restituire un valore contenuto. Quanto più alto è il valore assunto dall'indicatore di segregazione, tanto più forte è l'indicazione di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi e di segregazione socio-economico-culturale degli stessi nelle classi
- Cheating Grado II Matematica, in ambito educativo, il cheating indica quelle pratiche messe in atto dagli studenti (student cheating) o dagli insegnanti (teacher cheating) per alterare – sovrastimandoli – i risultati delle prove standardizzate di profitto, come quelle somministrate dall'INVALSI. La presenza di pratiche di cheating è generalmente considerata un comportamento non etico e contrario al senso di responsabilità civica. È inoltre evidente che esse, invalidando i risultati delle rilevazioni, compromettono di leggerne i risultati al fine di mettere in atto interventi migliorativi (Falorsi, Falzetti, Ricci, 2019). L'indicatore di cheating grado II (riferito cioè alla classe II scuola primaria) per la prova INVALSI di matematica, espresso a livello provinciale, assume valori compresi tra zero e uno. La propensione al cheating è tanto più alta quanto più il valore dell'indicatore si discosta dal suo minimo (0) e quanto più si avvicina al suo massimo (1).
- Varianza Grado V Matematica, l'indicatore fornisce un'indicazione della presenza di dinamiche di segregazione nella formazione delle classi. Un eventuale valore della varianza tra classi osservato a livello provinciale superiore alla media nazionale può essere indicazione di rischio di presenza di meccanismi di assegnazione non casuale degli studenti nelle classi
- Donazione di sangue, Rileva l'ammontare delle donazioni di sangue. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di donazioni; denominatore: popolazione residente. A un numero più elevato di donazioni tende invece a corrispondere un maggiore senso civico e, dunque, un minore rischio di corruzione.

- Partecipazione delle donne alla vita politica, Rileva la partecipazione delle donne alla vita politica nel ruolo di Sindaco. È uguale al rapporto tra: numeratore: numero di sindaci donna; denominatore: totale dei sindaci. La letteratura comportamentale ha riscontrato differenze sistematiche nelle caratteristiche di genere: le donne tendono a manifestare comportamenti pro-sociali e a essere meno tolleranti verso la corruzione, un altro filone di letteratura mostra che le donne sono più avverse al rischio degli uomini, ed essendo percepite come più integre, la probabilità che siano "punite" dall'elettorato se coinvolte in episodi di corruzione è maggiore. Ne consegue che una loro maggiore presenza nella vita pubblica è associata ad un minore livello di corruzione.

La coesione della comunità di appartenenza, così come l'affidabilità, la lealtà e la fiducia reciproca degli attori sociali pongono le basi per un efficace sviluppo delle transazioni economiche e delle relazioni tra cittadini e istituzioni. Una maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) si associa a livelli più bassi di corruzione (Uslaner, 2001; Bjørnskov e Paldam, 2005; Barr e Serra, 2010). Esiste una consolidata evidenza empirica basata sui modelli di apprendimento sociale (Andvig e Moene, 1990; Bisin e Verdier, 2010) che mostra come il comportamento pro-sociale a livello individuale sia significativamente condizionato da quello dei propri concittadini e dei leader politici; al contrario, politici corrotti generano (e legittimano) cittadini corrotti (Ajzenman, 2021). C'è poi il rischio che, una volta che gli adulti coinvolti nella corruzione abbiano interiorizzato queste nuove norme di comportamento antisociale, socializzino ad esse i propri figli, oppure che i bambini le acquisiscano, attraverso le interazioni con i coetanei, e barino a loro volta (per esempio, nei test scolastici)

Di seguito gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione.

Nell'ordine per l'anno 2017, ultima annualità disponibile, segue per la Provincia di Firenze:

- il cruscotto composito dei compositi
- il cruscotto istruzione

- il cruscotto Economia
- il cruscotto Criminalità
- il cruscotto Capitale Sociale

CRUSCOTTO COMPOSITO DEI COMPOSITI

Applica filtri

Come usare i filtri?  
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
 Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia: **Firenze** Anno: **2017**

Esporta Cruscotto

Firenze

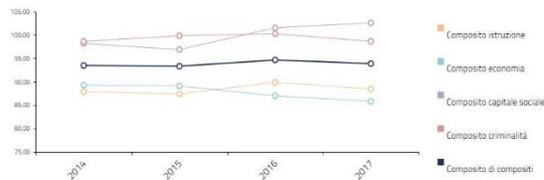
Composito dei compositi



Monitoraggio degli indicatori che definiscono il valore del Composito



Grafico Indicatori



Cartina Geografica | Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito di compositi



\* La cartina mostra i valori di "Composito di compositi" per ogni Provincia nel 2017.

\* In questa pagina trovi gli indici compositi per ciascun dominio, che sintetizzano il rischio di corruzione a livello provinciale. Possono variare da 0 a 100, in base all'anno base 2014 (valore 100 per l'Italia nel suo insieme). A livelli più elevati è associato un maggiore rischio di corruzione.

Numero di Intervalli:  
 1 - Min  
 2  
 3  
 4  
 5  
 6  
 7  
 8 - Max

CRUSCOTTO ISTRUZIONE

Applica filtri

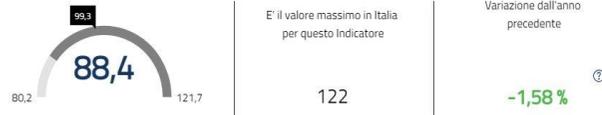
Come usare i filtri?  
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia:  Anno:

Esporta Cruscotto

Firenze

Composito Istruzione



Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito istruzione



\* La cartina mostra i valori di "Composito istruzione" per ogni Provincia nel 2017.

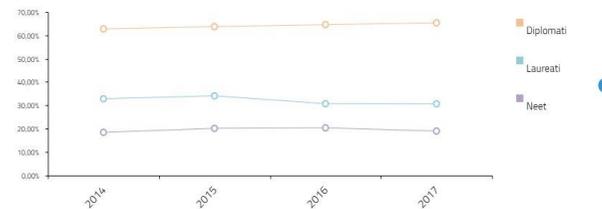
\* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

Numero di Intervalli:  
1 - Min  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8 - Max

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Istruzione



Grafico Indicatori



CRUSCOTTO ECONOMIA

Applica filtri

Come usare i filtri?  
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
 Cliccando sui filtri 'Provincia' e 'Anno', apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia:  Anno:



Firenze

Composito Economia



È il valore massimo in Italia per questo Indicatore

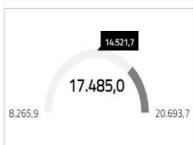
119

Variazione dall'anno precedente

-1,37%

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Economia.

Reddito Pro capite 2017

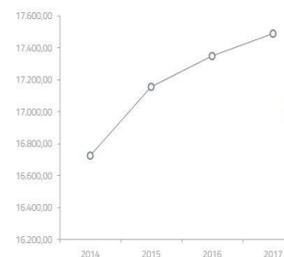


Il valore massimo in Italia di questo Indicatore è: 20.694

Variazione dall'anno precedente: +0,81%



Reddito Procapite



Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito economia

\* La cartina mostra i valori di "Composito economia" per ogni Provincia nel 2017.



\* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

- Numero di Intervalli:
- 1 - Min
  - 2
  - 3
  - 4
  - 5
  - 6
  - 7
  - 8 - Max

CRUSCOTTO CRIMINALITA'

**Applica filtri**

Come usare i filtri?  
 È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
 Cliccando sui filtri "Provincia" e "Anno", apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
 Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia:  Anno:



**Firenze**

**Composito Criminalità**



È il valore massimo in Italia per questo Indicatore

123

Variazione dall'anno precedente

**-1,62%**

Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Criminalità

**Reati di corruzione, concussione e peculato 2017**

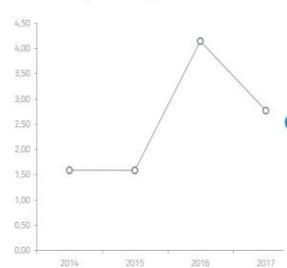


Il valore massimo in Italia di questo Indicatore è:  
23

Variazione dall'anno precedente  
**-33,26%**



Reati di corruzione, concussione e peculato



**Reati contro l'ordine pubblico e ambientali 2017**

Reati contro l'ordine pubblico e ambientali

**Cartina Geografica** Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

**Composito criminalità**

\* La cartina mostra i valori di "Composito criminalità" per ogni Provincia nel 2017.



\* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

- Numero di Intervalli:
- 1 - Min
  - 2
  - 3
  - 4
  - 5
  - 6
  - 7
  - 8 - Max

CRUSCOTTO CAPITALE SOCIALE

Applica filtri

Come usare i filtri?  
È possibile filtrare i dati per Provincia e per anno.  
Cliccando sui filtri "Provincia" e "Anno", apparirà rispettivamente la lista delle Province e degli anni per cui gli indicatori sono stati calcolati.  
Con la rotellina a lato della Provincia puoi resettare il filtro e visualizzare i dati a livello Italia.

Provincia:  Anno:

Esporta Cruscotto

Firenze

Composito Capitale Sociale



È il valore massimo in Italia per questo Indicatore  
**116**

Variazione dall'anno precedente  
**+ 1,06%**

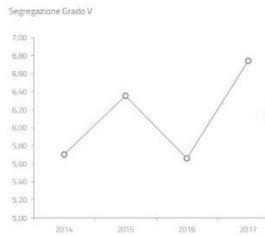
Monitoraggio degli indicatori che definiscono il dominio Capitale Sociale

Segregazione Grado V 2017



Il valore massimo in Italia di questo Indicatore è:  
**23**

Variazione dall'anno precedente  
**+ 19,12%**



Cheating Grado II Matematica 2017

Cartina Geografica Tabella dati Provinciali

Filtra la cartina per l'indicatore:

Composito capitale sociale

\*La cartina mostra i valori di "Composito capitale sociale" per ogni Provincia nel 2017.



\* Più il valore dell'indicatore è alto, maggiore è il rischio di corruzione.

Numero di Intervalli:  
1 - Min  
2  
3  
4  
5  
6  
7  
8 - Max

Powered by board

CONTATTI

[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

Contact Center

800 - 89 69 36 / +39 06 62289571

QUICKLINKS

Portale istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



## **Cruscotto Indicatori Appalti**

Gli indicatori di rischio corruttivo negli appalti prendono in considerazione gli acquisti di tutte le amministrazioni localizzate su base provinciale e sono distinti per oggetto contrattuale, settore e anno di pubblicazione degli acquisti.

Gli indicatori sono suddivisi in 17 tipologie.

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti assume particolare rilievo in ragione del peculiare peso del fenomeno nel mercato dei contratti pubblici, la cui vigilanza rappresenta peraltro una delle principali attività di competenza dell' Anac nell'ambito della sua missione istituzionale, per il cui svolgimento si avvale, tra l'altro, delle informazioni presenti nella BDNCP.

Gli indicatori sono calcolati a livello provinciale, considerando gli acquisti (contratti) di tutte le amministrazioni localizzate nella provincia a cui si riferiscono. Gli acquisti e i relativi indicatori sono suddivisi per:

- oggetto (lavori, servizi, forniture);
- settore (ordinario e speciale);
- anno di pubblicazione.

Per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una red flag in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75).

Provincia di Firenze

Anno: 2022

N. indicatori calcolabili: 14

N. indicatori sopra soglia red flag: 6, indicatore n. 1, 4, 10, 11, 12, 16

Cruscotto indicatori province della Regione Toscana

	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
Arezzo	0,35	0,83	0,39	0,02	0,80		0,56	0,81	0,31	0,30	0,00	0,00	0,00	34,13	63,33	0,78	1,04
Firenze	0,38			0,07	1,44		0,69	0,78	0,47	0,45	0,50	0,59	0,00	28,44	51,74	0,77	0,49
Grosseto	0,29	0,84	0,48	0,09		1,00	0,67	0,77	0,25	0,24	0,13	0,67	0,00	28,20	58,92	0,82	0,99
Livorno	0,09	0,85	0,60	0,04			0,55	0,72	0,38	0,24	0,00	0,00	0,00	25,75	25,68	1,23	1,38
Lucca	0,27	0,84	0,42	0,06	1,00		0,67	0,83	0,37	0,36	0,00	0,00	0,00	27,67	38,35	0,76	1,02
Massa-Carrara	0,34	0,88	0,35	0,00			0,71	0,73	0,36	0,46	0,50	0,50	0,00	27,47	40,00	0,63	0,86
Pisa	0,28	0,85	0,37	0,01			0,53	0,81	0,29	0,28	0,14	0,50	0,00	31,25	48,08	0,66	0,91
Pistoia	0,40	0,87	0,49	0,00	1,13	22.326,50	0,50	0,75	0,33	0,43	0,00	0,00	0,00	26,92	67,04	0,48	1,26
Prato	0,25	0,85	0,37	0,09			0,53	0,87	0,60	0,29	0,50	0,50	0,00	49,88	65,71	1,00	0,75
Siena	0,46	0,84	0,56	0,08	1,16		0,69	0,78	0,37	0,35	0,60	0,56	0,00	27,06	45,27	0,95	0,89

## Dettaglio indicatori

INDICATORE 1	Offerta economicamente più vantaggiosa	L'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) è un criterio di aggiudicazione mediante il quale la stazione appaltante confronta le offerte con riguardo al miglior rapporto qualità/prezzo. l'offerta economicamente più vantaggiosa comporta una maggiore discrezionalità rispetto al criterio del prezzo più basso e per questo è considerato una proxy di rischio di corruzione
INDICATORE 2	Numero delle procedure non aperte	Rileva la frazione di procedure non aperte (procedure negoziate con o senza previa pubblicazione di un bando, affidamenti diretti, cottimi fiduciari, ecc.) rispetto al totale. L'indicatore ha lo scopo di valutare la percentuale di procedure non aperte sul totale delle procedure espletate da una medesima stazione appaltante in un determinato arco temporale. L'indicatore di per sé non segnala alcuna illegittimità poiché tali procedure sono previste dalla normativa vigente. Tuttavia, una elevata percentuale di aggiudicazioni affidate secondo meccanismi meno concorrenziali potrebbe segnalare la sussistenza di un rischio da monitorare in modo specifico
INDICATORE 3	Valore delle procedure non aperte	È analogo al precedente, rilevando però la frazione del valore economico delle procedure non aperte sul valore totale delle procedure
INDICATORE 4	Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante	Rileva la frazione dei contratti che in fase di esecuzione sono stati interessati da almeno una variante in corso d'opera rispetto al totale delle procedure

INDICATORE 5	Scostamento dei costi di esecuzione	Rileva lo scostamento tra il costo effettivo e quello preventivato. L'indicatore può essere utile a valutare eventuali comportamenti di "moral hazard" in corso di esecuzione del contratto. Può accadere, infatti, che alcuni operatori economici facciano ribassi molto elevati riuscendo ad aggiudicarsi un determinato contratto per poi recuperare durante l'esecuzione lo sconto applicato. L'aumento dei costi di esecuzione rispetto a quelli inizialmente previsti può essere legato a circostanze impreviste ed imprevedibili ed essere pertanto giustificato ma potrebbe anche essere legato ad una connivenza tra operatore economico e stazione appaltante per aumentare artificialmente i costi dell'appalto
INDICATORE 6	Scostamento dei tempi di esecuzione	Rileva lo scostamento dei tempi di esecuzione rispetto a quelli programmati. Analogamente a quello sullo scostamento dei costi di esecuzione, l'indicatore di scostamento dei tempi ha la finalità di valutare comportamenti opportunistici da parte dell'operatore economico assecondati dalla stazione appaltante. Anche questo indicatore, come il precedente, deve essere letto con prudenza. Infatti, eventuali scostamenti tra tempi di realizzazione previsti e tempi effettivi possono essere giustificati da sospensioni legittime
INDICATORE 7	Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione	Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di aggiudicazione rispetto al totale. L'inadempimento all'obbligo di comunicazione dei dati alla Banca Dati Nazionali dei Contratti Pubblici (nel caso di specie dell'aggiudicazione della procedura) è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata a un maggior rischio di corruzione
INDICATORE 8	Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori	Rileva la frazione di procedure per cui non è avvenuta la comunicazione all'Autorità della scheda di fine lavori rispetto al totale. L'inadempimento all'obbligo di comunicazione dei dati alla Banca Dati Nazionali dei Contratti Pubblici (nel caso di specie della fine dei lavori) è manifestazione di cattiva condotta delle amministrazioni, che potrebbe essere collegata a un maggior rischio di corruzione
INDICATORE 9	Offerta singola	Rileva la proporzione di procedure per le quali è stata presentata una sola offerta da parte di un solo partecipante alla gara rispetto al totale delle procedure aggiudicate dalla stazione appaltante
INDICATORE 10	Proporzione di offerte escluse	L'indicatore intende misurare, in fase di valutazione delle offerte pervenute da parte della stazione appaltante, il peso di quelle escluse sul totale delle offerte ricevute. L'ipotesi di fondo è che il rischio di corruzione è tanto più alto quanto maggiore è la quota di offerte escluse. Infatti, l'esclusione di gran parte delle offerte potrebbe essere il segnale di una strategia di selezione da parte della stazione appaltante diretta a favorire le sole aziende ad essa collegate da rapporti di tipo particolaristico, respingendo quelle "indesiderate".
INDICATORE 11	Esclusione di tutte le offerte tranne una	L'esclusione di tutte le offerte tranne una, esattamente come l'offerta singola, è un caso evidente di assenza di competizione. Nel caso in cui tutte le offerte vengono escluse tranne una, così come nei casi di presentazione di una sola offerta, non c'è competizione e il rischio di corruzione è considerato alto. La letteratura di riferimento per questo indicatore è la medesima indicata per l'indicatore Offerta singola
INDICATORE 12	Proporzione di offerte escluse in procedure con tutte le offerte escluse tranne una	Il calcolo di questo indicatore è simile a quello dell'indicatore 10, ma la media è calcolata considerando soltanto le procedure con una sola offerta ammessa a fronte di più offerte presentate

INDICATORE 13	Proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda	Questo indicatore valuta la ricorrenza o frequenza con cui una stazione appaltante aggiudica i propri contratti ad una stessa azienda, quanto più alta è la proporzione di contratti aggiudicati da una stazione appaltante alla medesima azienda maggiore è il rischio di corruzione.
INDICATORE 14	Estensione del periodo di pubblicazione del bando (tra pubblicazione del bando e data di scadenza sottomissione proposte)	Un periodo di pubblicità del bando estremamente ridotto può rendere difficile (se non impossibile) la preparazione di offerte adeguate da parte delle aziende non collegate alla stazione appaltante
INDICATORE 15	Estensione del periodo di valutazione dell'offerta (tra data offerta e data aggiudicazione) per procedura di gara	Intervalli ridotti di tempo per la valutazione delle offerte potrebbero celare scelte premeditate
INDICATORE 16	Addensamento sotto soglia v1	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 37.500 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo compreso tra 30.000 e 37.500 €. Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha la finalità di calcolare il grado di addensamento degli appalti su valori leggermente inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto a non oltrepassarle al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti e accurati generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo
INDICATORE 17	Addensamento sotto soglia v2	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 €. Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha un significato analogo al precedente indicatore 16, ma calcolato su importi diversi. I due indicatori, considerati congiuntamente, permettono di cogliere in modo più accurato il fenomeno.

La Provincia di Firenze presenta n. 6 red flag sull'indicatore n. 1, 4, 10, 11, 12, 16 evidenziati in rosso.

Per gli appalti più recenti, i valori utilizzati per il calcolo sono stati aggiornati in ragione delle modifiche normative intervenute nel 2021 e 2022, che hanno innalzato le soglie per l'affidamento diretto. L'indicatore ha la finalità di calcolare il grado di addensamento degli appalti su valori leggermente inferiori alle soglie previste dalla normativa, che potrebbe essere frutto di un comportamento volto a non

oltrepassarle al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti e accurati generalmente previsti per gli appalti sopra soglia. Comportamento che la letteratura internazionale associa ad un maggior rischio corruttivo.

CRUSCOTTO RED FLAG APPALTI

IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA	PROCEDURE NON APERTE (NUMERO)	PROCEDURE NON APERTE (VALORE ECONOMICO)	VARIANTE	SPOSTAMENTO COSTI	SPOSTAMENTO TEMPI	INADEMPIMENTO AGGIUDICAZIONI	INADEMPIMENTO FINE LAVORI	OFFERTA SINGOLA	OFFERTE ESCLUSE	TUTTE OFFERTE ESCLUSE TRAMME UNA	OFFERTE ESCLUSE BIS	ETEROGENITÀ DI GIV	GIORNI TRA SCADENZA E PUBBLICAZIONE	GIORNI TRA AGGIUDICAZIONE E SCADENZA	ADDENSAMENTO SOTTO SOGLIA 1	ADDENSAMENTO SOTTO SOGLIA 2

**SELEZIONA LA SOGLIA DI RISCHIO**

0.75 0.76 0.77 0.78 0.79 0.8 0.81 0.82 0.83

**FILTRI**

**ANNO**  
2022

**SETTORE PRINCIPALE**  
TOTALE

**OGGETTO PRINCIPALE**  
TOTALE

**PROVINCIA**  
Firenze



**Legenda colori:**

Max 0,43  
Min 0,43



Powered by board

Descrizione Indicatori Appalti | Base dati Indicatori Appalti per Provincia

	IND. 1	IND. 2	IND. 3	IND. 4	IND. 5	IND. 6	IND. 7	IND. 8	IND. 9	IND. 10	IND. 11	IND. 12	IND. 13	IND. 14	IND. 15	IND. 16	IND. 17
IND. 1	Numero appalti aggiudicati con offerta economica più vantaggiosa / Numero totale appalti																
IND. 2	Numero appalti non aperti / Numero totale appalti																
IND. 3	Valore economico appalti non aperti / Valore economico totale appalti																
IND. 4	Numero appalti con almeno una variante / Numero totale appalti aggiudicati e conclusi																
IND. 5	Media del rapporto fra importo a consuntivo e importo di aggiudicazione																
IND. 6	Media del rapporto fra durata della realizzazione del contratto effettiva e prevista																
IND. 7	Numero appalti senza comunicazione di aggiudicazione / Numero totale appalti																
IND. 8	Numero appalti senza comunicazione di fine lavori / Numero totale appalti																
IND. 9	Numero appalti con offerta singola (una sola offerta ammessa a fronte di un'unica offerta presentata) / Numero totale appalti aggiudicati																
IND. 10	Media del rapporto tra numero offerte escluse e numero offerte presentate																
IND. 11	Numero appalti con esclusione di tutte le offerte tranne una / Numero totale appalti con una sola offerta ammessa																
IND. 12	Media della proporzione di offerte escluse, calcolata solo sugli appalti che hanno esclusione di tutte le offerte tranne una																
IND. 13	Omogeneità media della distribuzione stazione appaltante – aggiudicatari																
IND. 14	Media dei giorni tra data di scadenza del bando e data di pubblicazione																
IND. 15	Media dei giorni tra data della prima aggiudicazione e data di scadenza del bando																
IND. 16	Numero appalti con importo del lotto compreso tra 37.500 e 40.000 Euro / Numero appalti con importo del lotto compreso tra 30.000 e 37.500 Euro *																
IND. 17	Rileva la frazione di contratti di importo compreso tra 20.000 e 40.000 € rispetto al numero di contratti di importo superiore a 40.000 €																

## **L'analisi comunale**

prende in considerazione lo studio di cinque indicatori. È possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima permette di avere una visione a livello nazionale di ogni singolo indicatore, la seconda permette di verificare i valori per singolo Comune. Sono consultabili i dati relativi ai 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti.

Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo in questa sezione sono stati identificati cinque indicatori a livello comunale:

- **Rischio di contagio:** l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso".
- **Scioglimento per mafia:** l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia.
- **Addensamento sotto soglia:** l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.
- **Reddito imponibile pro capite:** l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.
- **Popolazione residente al 1° gennaio:** l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Presi i dati del Comune di confinante Empoli con Capraia e Limite all'ultima data disponibile 2022, il Comune di Capraia e Limite è inferiore a 15.000 abitanti (esattamente 7.854 abitanti fonte sito del Comune).

Presi i dati del Comune di Firenze all'ultima data disponibile 2019.

Rischio di contagio, l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso";

Scioglimento per mafia, l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia;

Popolazione residente al 1° gennaio (Abitanti), l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;

Addensamento sotto soglia l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;

Reddito imponibile pro capite, l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico.

<b>Indicatori Comunali - Visione per Comune</b>	<b>Dati 2019 disponibili per il Comune di Firenze<sup>4</sup></b>	<b>Dati 2019 disponibili per il Comune di Empoli<sup>5</sup></b>
Rischio di contagio	Nella base dati non è presente nessun valore di Rischio di contagio per l'anno 2019.	6,3 (max 100)
Scioglimento per mafia	NO	NO
Popolazione residente al 1° gennaio (Abitanti),	369.885	48.783
Addensamento sotto soglia (Rapporto tra il numero degli appalti con un importo a base d'asta	1,7 (min. 0,00 max 7,5)	0,7 (min. 0,00 max 7,5)

<sup>4</sup> Dati non disponibili per il Comune di Capraia e Limite avendo popolazione inf. a 15.000 abitanti, Firenze è il Comune capoluogo

<sup>5</sup> Dati non disponibili per il Comune di Capraia e Limite avendo popolazione inf. a 15.000 abitanti, il Comune di Empoli confina con il Comune di Capraia e Limite

<p>compreso tra i 20.000 € e i 39.999 € e il numero degli appalti con un importo superiore ai 40.000 €. L'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione)</p>		
<p>Reddito imponibile pro capite</p>	<p>18.450,5</p>	<p>15.469,1</p>

CRUSCOTTO - Indicatori Comunali - Visione per Comune EMPOLI

### Indicatori Comunali - Visione per Comune

 Esporta Cruscotto

Attento! In questo cruscotto sono analizzati i 745 Comuni italiani aventi popolazione uguale o superiore a 15.000 abitanti. Nel filtro puoi trovare solamente i Comuni appartenenti a questa categoria.

#### Applica filtri

Comune:   Anno:  
Empoli   2019

**Rischio di contagio**  
[Percentuale]



**Scioglimento per mafia**

Il Comune di Empoli è stato sciolto per mafia nel 2019?  
**No**

**Addensamento sotto soglia**



**Reddito imponibile pro capite**  
[Euro]



**Popolazione residente al 1° gennaio**  
[Abitanti]

Numero di abitanti:  
**48.783**

Powered by **board**

#### CONTATTI

[protocollo@pec.anticorruzione.it](mailto:protocollo@pec.anticorruzione.it)

Contact Center

800 - 89 89 36 / +39 06 62289571

#### QUICKLINKS

Portale Istituzionale

Portale servizi

Amministrazione trasparente



## **DATI CONTESTO ESTERNO: FONTE REGIONE TOSCANA**

Oltre ai dati di contesto esterno estrapolabili dal portale Anac "Misurare la Corruzione", una lettura dei dati di contesto si può trarre anche dal documento della Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa che hanno presentato il 16 dicembre 2022 il VI Rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana.

Il rapporto esamina l'evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana per l'anno 2021, individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall'emergenza sanitaria.

Il rapporto è articolato in due macro-sezioni.

La prima sezione offre un'analisi aggiornata sulle dinamiche di proiezione della criminalità organizzata sia nei mercati illeciti che nell'economia legale della Toscana, tracciandone elementi di continuità e cambiamento rispetto agli anni precedenti e ad altre regioni del Centro-Nord. La sezione ospita due focus tematici: (1) un'indagine sul mercato degli stupefacenti in Toscana e sulla sua evoluzione; (2) un approfondimento sul grave fenomeno della tratta e sfruttamento della prostituzione nel territorio regionale.

La seconda sezione analizza i principali andamenti relativi alla corruzione politica e amministrativa emersi dall'events analysis condotta su oltre 470 eventi di potenziale corruzione registrati nel 2021 su scala nazionale, e codificati attraverso il progetto C.E.C.O. La sezione ospita, inoltre, un approfondimento analitico e comparato tra i principali episodi intercorsi nel corso dell'anno nel territorio regionale. In particolare, viene proposta una valutazione dell'impatto della crisi sanitaria sui fenomeni corruttivi, a partire da un esame dei principali eventi-spia correlati a questi fenomeni.

Seguono i dati maggiormente significativi che risultano dal Rapporto.

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati U.I.F. di Banca d'Italia, sono state 8206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021, pari al 5,9% del totale nazionale, facendone l'8° regione in Italia. Le s.o.s. mostrano un incremento di +22,6% rispetto al 2020, poco inferiore rispetto alla variazione su scala nazionale (+23,3%). La provincia di Firenze è la prima in Toscana per numero di segnalazioni in valore assoluto (circa 1/3 del totale), seguita da Prato (12%), Pisa (8,9%) e Lucca (8,3%). Gli incrementi più importanti su base annua si registrano a Pisa (+46,8%), Livorno (+38%) e Massa-Carrara (36,5%). La provincia di Prato si attesta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità). Rispetto agli scorsi anni, sono tre le province toscane (Pisa, Firenze e Siena) che rientrano tra le prime trenta su scala nazionale per tasso di segnalazioni.

Il quadro del rischio associato all'uso relativo del contante evidenzia forti criticità per il territorio toscano. Secondo le elaborazioni dell'UIF per il 2021, la Toscana è l'unica regione in Italia, fatta eccezione per Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, a presentare un rischio medio-alto e superiore in tutte le province del territorio regionale: ben 8 province su 10 in Toscana sono definite a rischio alto, con Pisa e Grosseto a rischio medio-alto.

Nel corso del 2021, il numero di società destinatarie di un provvedimento interdittivo antimafia è stato di 29, in leggera diminuzione rispetto al 2020 (-15%), ma superiore rispetto alla media registrata nel Centro-Nord (22,4). Negli ultimi due anni (2020/2021) il numero di interdittive emesse nella regione (63 provv.) è superiore a quello registrato complessivamente nei sei anni precedenti (50 provv.), facendo della Toscana la 4° regione del Centro-Nord per numero di provvedimenti prefettizi dal 2014 al 2021, con un incremento nell'ultimo triennio superiore alle regioni più attive su questo fronte di prevenzione antimafia (+106%). Nel 2022 il numero di interdittive è pari a 22 (agg. al settembre c.a.), così distribuite per tentativi di infiltrazione criminale: 8 camorra; 4 tentativi di associazioni mafiose straniere, riconducibili a consorterie di etnia prevalentemente cinese; 3 'ndrangheta; un solo caso Cosa nostra; 6 per la sussistenza di altre situazioni ostative. Negli ultimi due anni di riferimento (2021/2022), le imprese destinatarie di provvedimento operavano nei seguenti settori: edilizia; escavazione, movimento terra e costruzione opere di urbanizzazione; lavorazione e commercio di inerti;

autotrasporto; settore conciario; commercio di veicoli; gestione di sale da gioco VLT, scommesse e lotterie; commercio e somministrazione di alimenti e bevande; acquisto, vendita e locazione di beni immobili; servizio di parrucchiere.

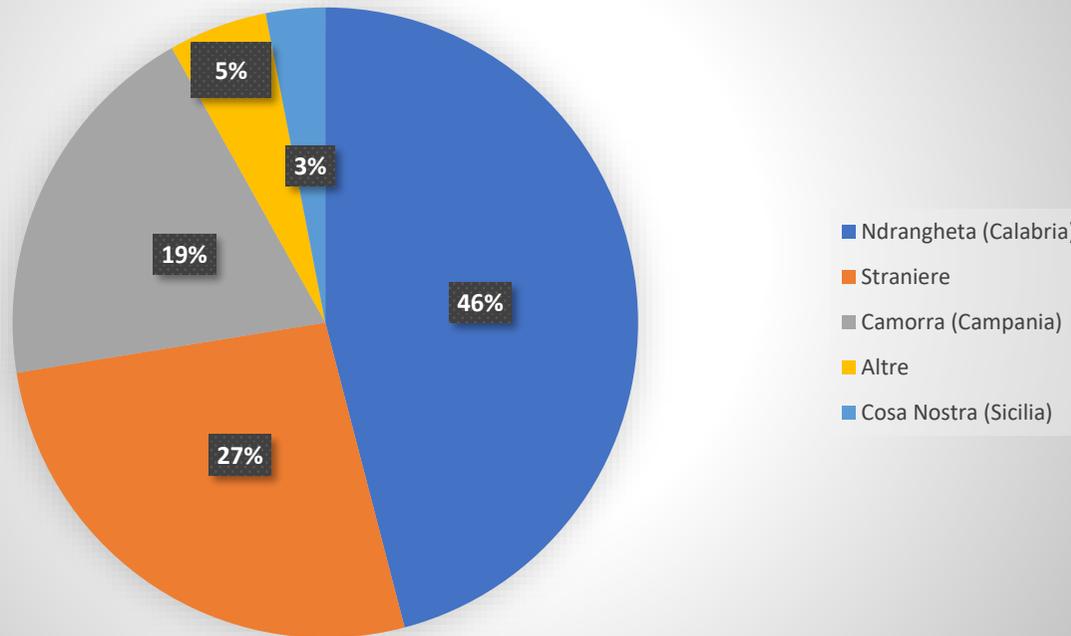
In Toscana il numero totale dei beni confiscati (fonte ANBSC) è di 792 beni totali presenti (agg. al settembre c.a.), con un incremento significativo rispetto allo scorso rapporto (+46%), e un'importante crescita nelle province di Siena (+197%) e Grosseto (+178%). I beni immobili rappresentano l'87% del totale, il restante è costituito da aziende (13%). Rispetto all'anno precedente, in aumento sia il numero di beni immobili (+44%) sia quello delle aziende (+66%). Su base provinciale, la provincia di Siena risulta essere la prima in regione per numero di beni (15% del totale in regione), seguita da Pistoia (14%), Arezzo (13%) e Grosseto (11%). Le prime quattro province, da sole, ospitano oltre la metà (54%) dei beni totali censiti dall'ANBSC in Toscana. Circa 1/3 delle aziende in gestione sono localizzate nei comuni di Firenze e Prato (lo scorso anno circa il 50%), con una maggiore dispersione sul territorio regionale anche dei beni immobili in gestione presenti.

Il traffico di stupefacenti costituisce il principale e più fiorente business illegale sul territorio toscano, e presenta alcune dinamiche evolutive peculiari a livello regionale: (a) una sempre maggiore internazionalizzazione (per la quota di operatori di origine straniera e per le inchieste di carattere trans-nazionale che investono il territorio); (b) una struttura di mercato a crescente frammentazione degli attori (data la varietà dei soggetti coinvolti) e a più elevata competizione criminale (data la pluralità di organizzazioni criminali coinvolte).

#### EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER MATRICE CRIMINALE (ANNO 2021):

- Ndrangheta 45% (Calabria)
- Straniere 26%
- Camorra 19% (Campania)
- Altre 5%
- Cosa Nostra 3% (Sicilia)

## EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER MATRICE CRIMINALE



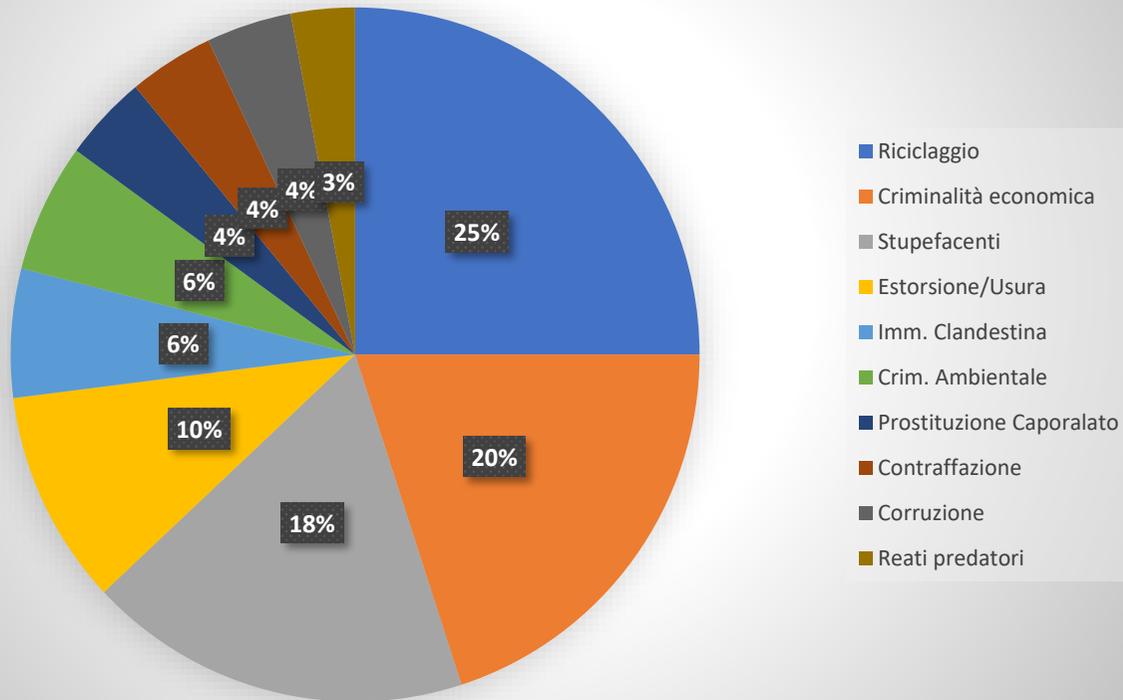
La distribuzione degli episodi intercorsi nel 2021 (45 casi) per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati ad esso connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per quei soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura (es. il tipico schema delle società mafiose 'cartiere' che

generano illegalità economica per l'imprenditoria legale). Di particolare interesse, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, il traffico degli stupefacenti (18%), seguito da episodi riconducibili ad estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%). Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, l'analisi sugli eventi intercorsi nel 2021 conferma la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici. Nello specifico, quello immobiliare (24%) resta un settore di specifico interesse, seguito da costruzioni ed estrazione/cave (17%), rifiuti (13%) e appalti (11%). Di particolare rilevanza anche gli episodi che riguardano il settore manifatturiero (11%), una specificità territoriale a confronto con altri contesti regionali del Centro-Nord, soprattutto se si considera il coinvolgimento prevalente, in questo caso, di soggetti riconducibili ad associazioni di origine mista e straniera (es. cinese).

#### EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER ATTIVITÀ ILLECITA (ANNO 2021):

- Riciclaggio 25%
- Criminalità economica 20%
- Stupefacenti 18%
- Estorsione/Usura 10%
- Imm. Clandestina 6%
- Crim. Ambientale 6%
- Prostituzione Caporalato 4%
- Contraffazione 4%
- Corruzione 4%
- Reati predatori 3%

## EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE IN TOSCANA PER ATTIVITA' ILLECITA



Prato 2° provincia in Italia per numero di segnalazioni operazioni sospette su 100 mila ab. (U.I.F. 2021)

Anomalie nell'uso del contante: 8/10 province toscane presentano un rischio alto, 2/10 medio-alto (U.I.F. 2021)

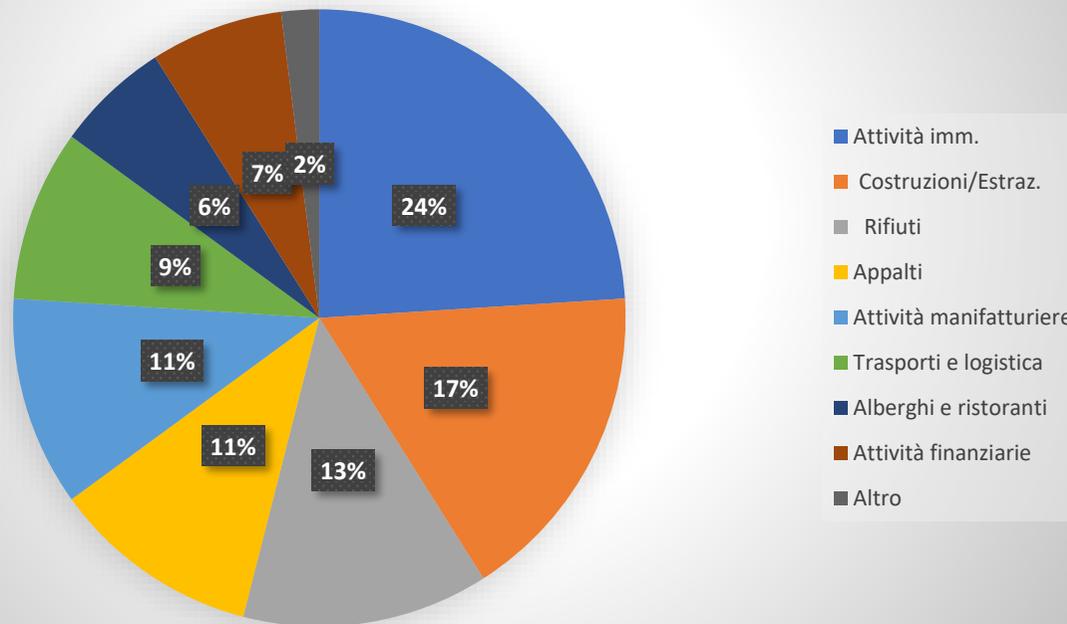
Toscana: 8° regione in Italia nel 2021 per s.o.s. (val. ass.)

PISA, FIRENZE, SIENA, PRATO Prime 30 province in Italia per s.o.s. (per 100mila ab. - Fonte: U.I.F. 2021)

EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE NELL'ECONOMIA LEGALE DELLA TOSCANA PER SETTORE DI ATTIVITÀ (ANNO 2021)

- Attività imm. 24%
- Costruzioni/Estraz. 17%
- Rifiuti 13%
- Appalti 11%
- Attività manifatturiere 11%
- Trasporti e logistica 9%
- Alberghi e ristoranti 6%
- Attività finanziarie 7%
- Altro 2%

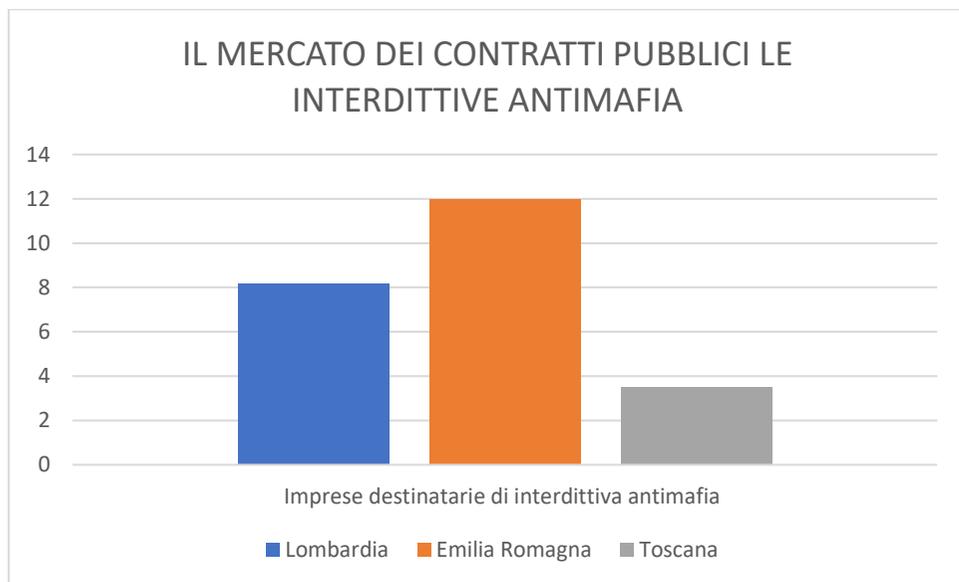
## EPISODI DI PROIEZIONE CRIMINALE DELLE MAFIE NELL'ECONOMIA LEGALE PER SETTORE DI ATTIVITA'



### IL MERCATO DEI CONTRATTI PUBBLICI. LE INTERDITTIVE ANTIMAFIA

Imprese destinatarie di interdittiva antimafia con sede nelle regioni del Centro - Nord Italia Fonte: DIA (2021):

- Lombardia n. 68, 8,2%
- Emilia-Romagna n. 97, 12%
- Toscana n. 29, 3,5%



## FENOMENI CORRUTTIVI

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 rivela diversi fattori di criticità legati alle fasi dell'emergenza sanitaria da Covid-19, e alle ricadute negative a livello socio-economico della stessa. Lo studio delle dinamiche evolutive dei fenomeni corruttivi si è avvalso di tre principali base dati: 1) statistiche giudiziarie; 2) lanci stampa dell'ANSA come raccolti e codificati secondo il progetto C.E.C.O.; 3) rassegna stampa regionale e fonti giudiziarie quando disponibili. Rispetto alle statistiche giudiziarie del Distretto toscano, emergono alcuni andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la pubblicazione amministrazione: una complessiva, seppur limitata, diminuzione delle iscrizioni di procedimenti per questi delitti rispetto all'anno precedente, da 3777 nel 2020 a 3659 nel 2021 (-3%), con, nello specifico: (a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020); (b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%); (c) un calo contenuto nel numero di procedimenti per corruzione (67 proc., -4%); un posizionamento della Toscana all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. per 100 mila abitanti (8,67), con un

valore al di sotto della media nazionale registrata nello stesso anno (10,03). Anche per i reati di concussione e corruzione, il dato toscano è al di sotto della media nazionale (rispettivamente 0,35 e 1,73 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la 2° regione in Italia, dopo il Molise, e prima delle regioni del Centro-Sud (3,60 rispetto a una media nazionale di 1,82). Dall'analisi ad ampio spettro su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile tracciare alcune linee di tendenza evolutiva rispetto ai fenomeni corruttivi in Toscana, in particolare: sono 39 gli episodi di potenziale corruzione rilevati nel territorio toscano (circa 8% del totale nazionale, +143% rispetto al 2020). Sono quintuplicati gli episodi di corruzione generica, essendo passati dai 5 del 2020 ai 26 del 2021 e rappresentando circa il 67% dei casi emersi in regione. Restano stabili i casi di presunta concussione rilevati (3). Anche nel caso toscano, nonostante la limitata numerosità degli episodi emersi, si segnala un incremento significativo delle vicende che hanno per oggetto la turbativa d'asta con 6 casi nel 2021 (15% del totale), pari alla somma dei due anni precedenti.

Si registra un aumento significativo di episodi nell'attività contrattuale pubblica, confermandosi l'area più sensibile al rischio corruzione. Nel 2021, sono 19 gli episodi di potenziale corruzione emersi in questo settore (48% del totale dei casi), raddoppiati rispetto ai 9 dell'anno precedente – con un'incidenza maggiore del settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche (15%), il più alto nel triennio considerato, 3 nella sanità (7,5% dei casi) e 3 nel governo del territorio (7,5% dei casi). Nel 2021 nel caso toscano gli imprenditori dominano la scena quali attori privati, presenti in 19 casi, in aumento sia in termini assoluti che percentuali (presenti nel 48,7% dei casi). In ben 9 casi – rispetto ai 2 dell'anno precedente – sono presenti liberi professionisti (23%), si dimezzano i casi con la presenza di cittadini, mentre in 2 casi sono emerse evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi (2,5%). Numerose vicende emerse in questi sei anni indicano lo slittamento del "baricentro" negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori.

> Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto agli anni passati (6 casi nel 2020). Con una maggiore frequenza gli episodi hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi le figure dei manager pubblici e dei soggetti nominati in enti pubblici (80%). Seppur limitate

nella numerosità, emerge il coinvolgimento nel 12,8% dei casi di medici del SSN, nel 10,2% di docenti universitari e nel 7,7% di magistrati.

L'analisi in profondità sugli episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie quando disponibili, ha permesso di delineare ulteriori dinamiche evolutive dei fenomeni di corruzione in Toscana:

> Su 68 episodi analizzati negli ultimi sei anni), emerge come il 29,4% delle vicende emerse presenti i tratti tipici della corruzione sistemica, perché caratterizzati da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione "consuetudinaria", ossia praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa, tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa 1/3 dei casi (24) si sono invece rilevati forme di corruzione occasionale frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori.

Il settore degli appalti, come prevedibile, si conferma tra le aree più "sensibili" al rischio corruzione nel territorio toscano negli ultimi sei anni con 30 casi, poco meno del 40% di quelli mappati. Seguono controlli (11 vicende), concessioni (6), sicurezza (5), concorsi pubblici (4), quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.

Negli ultimi sei anni, circa la metà degli episodi sono emersi nella provincia di Firenze (28 in totale, circa 5 casi ogni anno). Il numero maggiore di casi rispecchia il maggior numero e rilievo istituzionale degli enti pubblici operanti in quel territorio, che si traduce in un incremento del personale e delle risorse – dunque anche delle occasioni per il manifestarsi di potenziali distorsioni. Arezzo e Pisa contano un numero più esiguo di casi (2-3), circa uno ogni 2-3 anni, mentre tutte le altre province toscane ospitano mediamente 5-8 casi nei sei anni considerati, una media di circa un caso l'anno; Sotto un profilo più qualitativo, le evidenze raccolte rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che dimostrano spesso un'elevata capacità adattiva e resilienza sia rispetto all'incertezza ed all'instabilità legate al possibile rischio di inadempimento o mancato rispetto delle "regole non scritte" che disciplinano gli scambi corruttivi, sia rispetto alla minaccia esterna rappresentata da un disvelamento da parte delle autorità di contrasto.

Dagli episodi analizzati, viene confermato un coinvolgimento "sistemico" di una gamma estesa di soggetti. Affiorano spesso negli eventi reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatesi lungo un esteso arco temporale. Una delle regole informali più frequentemente applicate vede l'applicazione di una "tariffa" prevedibile o di percentuale fissa, mutevole a seconda del tipo di appalto o di ente pubblico interessato, utile a calcolare automaticamente la tangente, di solito oscillante tra il 5 e il 10 per cento nel caso degli appalti, in alcune vicende anche superiore.

Emergono casi di conversione della contropartita richiesta agli imprenditori da soggetti che ricoprono incarichi politici, interessati al consenso elettorale, in richieste di assunzione di personale da loro segnalato, ovvero nella concessione di altri tipi di beneficio selettivo a privati da loro indicati. Si determina così una "triangolazione di scambio", ossia una trasmissione unidirezionale di contropartite diverse, in alcuni casi impalpabili o distanziate nel tempo. Il ruolo che si ritagliano gli attori pubblici – spesso figure tecniche, dirigenti, componenti delle commissioni aggiudicatrici – è quello di non interferire, oppure di trasmettere informazioni confidenziali o di fornire servizi di "protezione". Nel 2021, in 24 casi sui 39 raccolti dalla rassegna stampa regionale, gli attori pubblici sono semplicemente destinatari di risorse, in 3 assicurano anche la garanzia del silenzio, in 2 casi gli attori pubblici si fanno garanti della carriera o della regolarità degli scambi occulti.

Un altro indicatore del peso crescente degli attori privati nei circuiti della corruzione è rappresentato da una presenza frequente di figure professionali con competenze tecniche che spaziano in ambito giuridico-contabile, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc. - quali soggetti con un ruolo cruciale, in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.

Secondo l'analisi dei fattori di rischio, è necessario porre particolare attenzione all'affluire delle risorse provenienti dal PNRR: su scala ancora più ampia, e in un arco temporale più esteso, si andranno a ripresentare le medesime condizioni di "emergenza istituzionalizzata", dell'ultimo biennio, legate in particolare all'esigenza di completare la realizzazione dei progetti, opere e investimenti, rendicontandone le spese. In questo scenario, i gruppi criminali possono giocare ruoli diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e "regolatori" di reti di scambi e relazioni occulte tra i "colletti bianchi" accompagneranno lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell'attuazione dei progetti.

I SETTORI DELLA CORRUZIONE (C.E.C.O. 2021)

<b>SETTORI DELLA CORRUZIONE</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
Appalti	53%	49%
Gestione entrate	3%	3%
Controlli	4%	15%
Giustizia	6%	= =
Nomine	5%	8%
Governo del territorio	4%	8%
Sanità	6%	8%
Altro	8%	5%

TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

<b>TIPO DI ATTORE PUBBLICO COINVOLTO</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
--------------------------------------------------	---------------	----------------

Funzionari e dip. pubblici	37%	54%
Manager e dirigenti	14%	13%
Giustizia	7%	8%
Sanità	10%	13%
Politico	50%	49%
Università	3%	10%
Att. di nomina politica	3%	= =
Altro	4%	3%

TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO (C.E.C.O. 2021)

<b>TIPO DI ATTORE PRIVATO COINVOLTO</b>	<b>ITALIA</b>	<b>TOSCANA</b>
Imprenditori	41%	49%
Professionisti	14%	23%
Mafie	9%	3%
Cittad. di nazionalità italiana	16%	5%

Cittad. di nazionalità straniera	2%	= =
Dir. Coop.	3%	= =

## **Il contesto interno: l'organizzazione e le risorse umane**

### **Organizzazione dell'ente.**

La struttura organizzativa del Comune di Capraia e Limite, e la relativa disciplina, sono contenuti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 30/09/2014

All'interno della dotazione organica del Comune di Capraia e Limite non figura personale di qualifica dirigenziale. Tali funzioni (art. 107, commi 2 e 3 del TUEL 267/2000) sono state attribuite ai **responsabili di servizio** (art. 109 comma 2 del TUEL 267/2000).

### **TABELLA SERVIZI**

<b>SERVIZI</b>	<b>Responsabile</b>
SERVIZI GENERALI	Boldrini
SERVIZI FINANZIARI	Calamai
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Falorni
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	Falorni
SERVIZIO DEL PERSONALE	Calamai
SERVIZI AL CITTADINO	Boldrini
AFFARI GENERALI	Boldrini
GARE E CONTRATTI	Boldrini

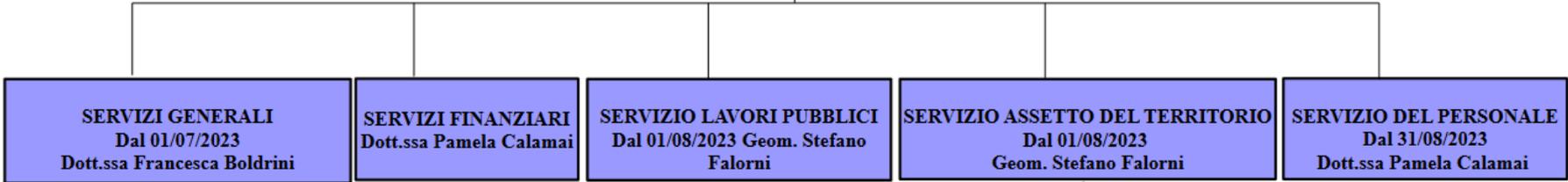
L'attuale assetto organizzativo è quello delineato nell'organigramma di seguito riportato.



**COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE**  
Organigramma Servizi ed Uffici  
2023 aggiornato al 30/08/2023

**SINDACO**  
Alessandro Giunti

**SEGRETARIO COMUNALE**  
Posto attualmente vacante



AFFARI GENERALI  
Dott.ssa Francesca Boldrini

AFFARI GENERALI  
Dott.ssa Francesca Boldrini

GARE E CONTRATTI  
Dott.ssa Francesca Boldrini

SPORTELLO S.U.A.P.  
Geom. Stefano Falorni

**Funzioni trasferite all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa dal 31 dicembre 2012**

- Servizio Polizia Municipale
- Servizio Sociale e Socio Assistenziale
- Servizio Politiche Abitative ed Immigrazione
- Servizio Protezione Civile

## **SITUAZIONE DEL PERSONALE**

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2022 (oltre al Segretario Generale)

- DIPENDENTI N. 20
- DONNE N: 13
- UOMINI N. 7

## **TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SERVIZI**

<b>DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEI SERVIZI ORGANIZZATIVI PER GENERE</b>			
<b>SERVIZI</b>	<b>DONNE</b>	<b>UOMINI</b>	<b>TOTALE</b>
SERVIZI GENERALI	8	1	9
SERVIZI FINANZIARI	2		2
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	1	4	5
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	1	3	4
SERVIZIO DEL PERSONALE			
SERVIZI AL CITTADINO			
AFFARI GENERALI			
GARE E CONTRATTI			

## **TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA**

<b>DIPENDENTI</b>	<b>AREA DEGLI OPERATORI</b>	<b>AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI</b>	<b>AREA DEGLI ISTRUTTORI</b>	<b>AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE</b>	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>
Donne	1	1	8	3	
Uomini		4	2	1	
Totale	1	5	10	4	

## **CONTESTO INTERNO – MAPPATURE dei PROCESSI**

Per quanto concerne il contesto interno – mappature dei processi recante la descrizione delle fasi di processo, la valutazione dei rischi e le misure di trattamento del rischio si rinvia alle tabelle in allegato (vedi allegato “mappatura dei processi”)

Mediante la Mappatura dei processi si identificano le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell’attività stessa, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.1 e 2.2.). Vengono valutati i rischi in particolare corruttivi, ma anche i rischi riciclaggio stante le indicazioni non solo dell’Anac, ma anche della UIF nel particolare contesto attuale interessato dai progetti PNRR.

Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità.

Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione

### **Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure**

Individuati i rischi corruttivi e le misure si procede con la fase di monitoraggio delle misure.

Saranno oggetto del controllo le determinazioni d’impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione causale effettuata con motivate tecniche di campionamento. Il controllo si esercita semestralmente, su almeno il 10 per cento delle determinazioni di spesa e dei contratti aventi valore complessivo superiore a 5.000 euro. Per le altre categorie di atti amministrativi e le spese fino a 5.000 euro, si prevede un ragionevole numero minimo di atti controllati nel corso dell’anno, normalmente in misura pari al

5 per cento del loro numero totale. Nella categoria degli altri atti amministrativi rientrano, fra gli altri, i decreti, le ordinanze, i provvedimenti autorizzativi e concessori di diversa natura.

La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene effettuata mediante estrazione casuale, anche a mezzo di procedure informatiche.

## **MISURE TRASVERSALI**

### **Conflitto di interessi**

Si ha conflitto d'interessi quando il personale di una stazione appaltante ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nell'ambito della procedura di appalto o di concessione.

Per personale della stazione appaltante si intende tutto il personale dipendente, a prescindere dalla tipologia di contratto (contratto a tempo determinato o contratto a tempo indeterminato) e a tutti coloro che, in base ad un valido titolo giuridico, legislativo o contrattuale, siano in grado di impegnare l'ente nei confronti dei terzi o comunque rivestano, di fatto o di diritto, un ruolo tale da poterne obiettivamente influenzare l'attività esterna, sicuramente nel personale è compreso il RUP, il Responsabile di Area e coloro che supportano RUP e Responsabile negli affidamenti, sono esclusi i soggetti che svolgono funzioni meramente operative, sono esclusi i soggetti che compongono organi politici in virtù del principio di separazione tra politica e amministrazione.

Il Comune intende adottare le seguenti misure:

- 1) Per quanto concerne i contratti che utilizzano i fondi PNRR e fondi strutturali, i dipendenti, per ciascuna procedura di gara in cui siano coinvolti, forniscano un aggiornamento della dichiarazione con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento. Nel caso in cui emergano successivamente, nel corso delle varie fasi dell'affidamento, ipotesi di conflitto di interessi non dichiarate, occorre integrare detta dichiarazione. Anche i soggetti esterni, cui sono affidati incarichi in relazione a uno specifico contratto, sono tenuti a rendere la dichiarazione per la verifica dell'insussistenza di conflitti di interessi. I dipendenti rendono la dichiarazione riferita alla singola procedura di gara al responsabile dell'ufficio di appartenenza e al RUP.

2) Per i contratti invece che non utilizzano fondi PNRR e fondi strutturali, è prevista una dichiarazione solo al momento dell'assegnazione all'ufficio o dell'attribuzione dell'incarico. Resta fermo l'obbligo di rendere la dichiarazione ove i soggetti tenuti ritengano – alla luce dell'art. 6 del DPR n. 62/2013 e dei parametri specificati e individuati nel modello di dichiarazione di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, rispetto alla specifica procedura di gara e alle circostanze conosciute che potrebbero far insorgere detta situazione. Tale ultima dichiarazione dovrà essere aggiornata in caso di conflitti di interesse che insorgano successivamente nel corso delle diverse fasi della procedura di gara, ivi inclusa la fase esecutiva. Resta fermo, comunque, l'obbligo di rendere la dichiarazione per ogni singola gara da parte del RUP

La stazione appaltante acquisisce le dichiarazioni dei punti 1) e 2) e provvede a protocollare, raccogliere e conservare le stesse digitalmente; il RPCT effettua controlli a campione sulle dichiarazioni rilasciate dal RUP come indicato nella precedente tabella.

La validità dell'autodichiarazione è da intendersi per la durata della singola procedura di gara e fino alla conclusione del contratto, essendo necessario produrre e acquisire una nuova dichiarazione in presenza di una nuova gara.

La dichiarazione da sottoscrivere, protocollare e archiviare in modalità digitale è quella proposta da Anac nel PNA 2022 che questo Ente ha fatto propria.

### **Rischio riciclaggio**

In base all'art. 10 del D.Lgs. 231/2007, normativa antiriciclaggio che si applica alle Pubbliche Amministrazioni, in ordine ai rischi riciclaggio questo Ente al momento non ha identificato il Gestore delle COS (Comunicazioni di operazioni sospette) che verrà nominato con atto della Giunta e la nomina sarà iscritta sul portale Infostat-UIF.

E' intendimento degli Uffici coinvolti rispetto ai rischi riciclaggio (gare e appalti, rilascio autorizzazioni, erogazioni contributi) aggiornare le mappature che si riferiscono ai seguenti processi: affidamenti, erogazioni di contributi, rilascio di autorizzazioni e concessioni al fine di integrarle.

## **RUP – rapporti con RPCT**

Il Responsabile unico del procedimento (RUP) è una figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, chiamata a vigilare sullo svolgimento delle fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione di ogni singolo intervento. Il RUP è dunque il principale soggetto coinvolto nei processi delle singole fasi dell'appalto nelle quali possono presentarsi situazioni di rischio corruttivo a pregiudizio del corretto e imparziale svolgimento dell'azione amministrativa. RUP e RPCT si auspica operino su piano di collaborazione e coordinamento. In tale ottica, ad esempio, il RUP in presenza di anomalie emerse da esiti dei tracciamenti degli affidamenti ne dà comunicazione al RPCT affinché quest'ultimo possa svolgere successive verifiche, eventualmente a campione.

Analogamente, il RPCT può rappresentare un utile supporto per il RUP nella valutazione circa la sussistenza di eventuali situazioni di conflitto di interessi che dovessero insorgere nelle diverse fasi di affidamento ed esecuzione del contratto.

## **RASA**

Per il Comune di Capraia e Limite il RASA è individuato nella persona della dott.ssa Francesca Boldrini, il profilo viene aggiornato annualmente.

## **Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi**

In base alla Delibera Civit/Anac 57/2013 Le disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico (art. 7, commi 1 e 2 lett. a) e d); art. 8, comma 5; art.11, comma 2 lett. b); comma 3 lett. b) e c); art. 12 comma 3 lett. b) comma 4 lett. b) e c); art. 13 commi 2 lett. b) e c) e 3; art. 14, comma 2 lett b) e c) del decreto n.39/2013) trovano applicazione - secondo l' espressa previsione del decreto legislativo - soltanto ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o forme associative tra Comuni della medesima regione aventi la medesima popolazione; per tale ragione non risultano applicabili all'Ente in quanto attualmente la popolazione è inferiore a 15.000 abitanti.

Le disposizioni in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui agli artt. 3, 4 e 9 del decreto legislativo n. 39/2013 trovano generale applicazione.

- Art. 3 "Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione";

Art. 4 "Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

Art. 9 Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali

### **Pantouflage**

La parola di origine francese "*pantouflage*" viene utilizzata nel linguaggio corrente per indicare il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato. Tale fenomeno, seppure fisiologico, potrebbe, in alcuni casi non adeguatamente disciplinati dal legislatore, rivelarsi rischioso per l'imparzialità delle pubbliche amministrazioni.

Come ribadito anche dal Consiglio di Stato, la norma sul pantouflage riguarda una fattispecie qualificabile in termini di "incompatibilità successiva" alla cessazione dal servizio del dipendente pubblico. Si tratta di un'ipotesi che si configura quale integrazione dei casi di inconferibilità e incompatibilità contemplate dal d.lgs. n. 39 del 2013.

La *ratio* del divieto di *pantouflage* è volta a garantire l'imparzialità delle decisioni pubbliche e in particolare a scoraggiare comportamenti impropri e non imparziali, fonti di possibili fenomeni corruttivi, da parte del dipendente che, nell'esercizio di poteri autoritativi e negoziali, "*potrebbe preconstituire situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro*"<sup>46</sup>.

In tal senso, il divieto è volto anche a "*ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione l'opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio*".

L'istituto mira, pertanto, "ad evitare che determinate posizioni lavorative, subordinate o autonome, possano essere anche solo astrattamente fonti di possibili fenomeni corruttivi [...], limitando per un tempo ragionevole, secondo la scelta insindacabile del legislatore, l'autonomia negoziale del lavoratore dopo la cessazione del rapporto di lavoro"

Il legislatore nazionale ha introdotto il comma 16-ter dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 che si applica ai casi di passaggio dal settore pubblico al privato a seguito della cessazione del servizio. La norma dispone nello specifico il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. In caso di violazione del divieto sono previste specifiche conseguenze sanzionatorie che hanno effetti sul contratto di lavoro e sull'attività dei soggetti privati:

- i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli;
- i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione per i successivi tre anni e hanno l'obbligo di restituire i compensi eventualmente percepiti e accertati, riferiti a detti contratti o incarichi.

Le misure che questa Amministrazione si è data sono riportate di seguito:

- inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale, sia di livello dirigenziale che non dirigenziale, che prevedono specificamente il divieto di *pantouflage*;
- previsione di una dichiarazione da sottoscrivere nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;
- in caso di soggetti esterni con i quali l'amministrazione stabilisce un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 previsione di una dichiarazione da rendere *una tantum* o all'inizio dell'incarico, con cui l'interessato si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*;

- previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione delle disposizioni sul pantouflage;
- inserimento di apposite clausole nel patto di integrità sottoscritto dai partecipanti alle gare, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. n. 190/2012;
- previsione di specifica consulenza e/o supporto, da parte del RPCT o altro soggetto incaricato dall'amministrazione, agli ex dipendenti che prima di assumere un nuovo incarico richiedano assistenza per valutare l'eventuale violazione del divieto, ferma restando la facoltà di rivolgersi ad ANAC per un parere in merito a determinate fattispecie, qualora permangano dubbi sulla corretta applicazione della norma

Il RPCT si avvale della collaborazione degli uffici del personale per mettere in atto le misure sopra indicate.

## **WHISTLEBLOWING**

La tutela del whistleblower rientra a pieno titolo tra le misure generali di prevenzione della corruzione.

Le amministrazioni e gli enti tenuti all'adozione del PIAO indicano, quindi, in questi piani le modalità con le quali l'ente intende attuare la disciplina in esame.

Per tale ragione in questo PIAO sono stati inseriti obiettivi specifici sulla formazione al personale volta a sensibilizzarlo per divulgare le finalità dell'istituto del whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo.

Le procedure per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione vengono definite in un atto organizzativo apposito, a cui il presente PIAO fa rinvio unitamente al codice di comportamento.

## **Rapporti tra RPCT/Gestore Comunicazioni Operazioni Sospette e Strutture/Unità di missione per il PNRR**

Considerata la rilevanza dei progetti PNRR almeno fino al 2026, i processi mappati vengono implementati per tenere conto di un inevitabile rischio che, specialmente nel processo degli affidamenti aumenta in quanto aumentano le risorse a disposizione, questo in una logica di valutazione del rischio e dei parametri probabilità/impatto associati alla valutazione qualitativa del rischio, allo stesso modo anche la mappatura del personale risente dei progetti PNRR in quanto si determinano possibili reclutamenti aggiuntivi di personale per la messa a terra dei progetti PNRR, come si evince anche dalla sottosezione del presente PIAO "organizzazione e capitale umano".

Tenuto conto anche delle indicazioni contenute nell'art. 22 del Regolamento UE 241/2021, in ordine ad aspetti quali: quello del conflitto di interessi e del titolare effettivo; i rapporti di collaborazione fra RPCT e Gestore delle COS, non appena individuato e una Struttura/Unità di missione/Cabina di regia dedicata alla gestione del PNRR ove venga formalmente individuata al fine di rafforzare flussi informativi mediante riunioni di coordinamento sull'avanzamento dei progetti PNRR.

In ragione delle ridotte dimensioni del Comune, ciascun ufficio fornisce il proprio contributo per i progetti PNRR, con particolare riferimento ai progetti per l'innovazione tecnologica e all'Ufficio Servizi Finanziari.

## **Programmazione della Trasparenza**

Nel documento allegato (allegato), a cui si rinvia, per ciascun dato da pubblicare è riportato come indicato da Anac nel PNA2022:

1. La denominazione dell'obbligo di trasparenza
2. Responsabile del dato e della pubblicazione
3. Referente per la pubblicazione
4. Il termine per la scadenza della pubblicazione
5. Il monitoraggio con indicazione della tempistica e chi effettua il monitoraggio

Il responsabile del monitoraggio tiene conto della:

- Completezza delle informazioni, dati, documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria;

- Apertura del formato.

La modalità operativa per lo svolgimento dell'attività di monitoraggio è quella di predisporre schede/griglie (griglie excel di compilazione, ad esempio, con dati oggetto di pubblicazione, parametri di monitoraggio, soggetti coinvolti e risultanze) sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV sulla trasparenza, quale utile supporto alle amministrazioni per il monitoraggio, come indicato nella precedente tabella monitoraggio delle misure.

Pertanto, il referente per la pubblicazione semestralmente compilerà per la parte di propria competenza la griglia sulla falsariga di quelle predisposte per l'Attestazione OIV sulla trasparenza inviandola entro il 31.07 e 31.01 al RPCT e allo staff di supporto.

In relazione alla loro gravità, il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio di disciplina, cui trasmette anche i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di trasparenza, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Di ciò informa anche il vertice politico dell'amministrazione, o l'OIV o la struttura con funzioni analoghe ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 43, co. 5, d.lgs. n. 33/2013 e art. 1. co. 7, l. n. 190/2012).

### **Diritto di accesso e il Registro degli Accessi**

Per quanto concerne il diritto di accesso, nelle sue varie forme (accesso agli atti c.d. documentale, civico, civico-generalizzato a cui si aggiunge l'accesso del consigliere e quello ambientale), il monitoraggio sugli accessi prevede la verifica semestrale entro il 31.01 e 31.07 di ciascun anno in ordine alla corretta pubblicazione del c.d. registro degli accessi, con riferimento in particolare alla completezza del Registro, sensibilizzando gli Uffici e in particolare incaricati di elevata qualificazione (EQ) e i Responsabili di procedimento, all'annotazione completa e tempestiva delle istanze di accesso ricevute qualunque sia la natura della richiesta (civico, generalizzato, atti).

Per l'accesso civico generalizzato, in particolare, tale strumento consente alle p.a. di dar conto su quali documenti, dati o informazioni è stato consentito l'accesso, ma non solo. In una logica di semplificazione delle attività, l'amministrazione si riserva di decidere di pubblicare

i dati e i documenti che risultano più frequentemente richiesti. In tal modo si contribuisce quindi anche a aumentare il grado di "apertura" verso l'esterno delle amministrazioni interessate.

## **Relazione del RPCT**

Il monitoraggio sulla sezione anticorruzione del PIAO riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'obiettivo è considerare eventuali ulteriori elementi che possano incidere sulla strategia di prevenzione della corruzione, se necessario modificando il sistema di gestione del rischio per migliorare i presidi adottati, potenziando e rafforzando gli strumenti in atto, eventualmente promuovendone di nuovi.

Per la progettazione del Piano/sezione anticorruzione del PIAO occorre pertanto ripartire dalle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza acquisita per apportare i necessari ed opportuni aggiustamenti alla strategia di prevenzione.

In questa prospettiva, il RPCT si avvale, in primis, degli esiti del monitoraggio del Piano dell'anno precedente (e nel tempo della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO) per la definizione della programmazione per il triennio successivo.

Gli esiti del monitoraggio consentono di identificare l'elemento organizzativo di base (processo) dell'attività dell'amministrazione da sottoporre a maggiore attenzione. La rilevazione e l'analisi prima e il monitoraggio poi dei processi non appesantiscono il sistema, ma rappresentano strumenti attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

La relazione annuale del RPCT costituisce un importante strumento da utilizzare, in quanto, dando conto degli esiti del monitoraggio, consente di evidenziare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, l'efficacia o gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate. Le evidenze, in termini di criticità o di miglioramento, che si possono trarre dalla relazione, possono guidare le amministrazioni nella eventuale revisione della strategia di prevenzione. In tal modo, le amministrazioni potranno elaborare e programmare nel successivo PIAO misure più adeguate e sostenibili.

Il RPCT semestralmente (30.06 e 30.11) monitorerà la Relazione del RPCT assumendo le iniziative ritenute opportune, si precisa che a norma di legge la Relazione annuale del RPCT deve essere pubblicata entro il 15.12 di ogni anno.

\*\*\*

Come indicato nel PNA 2022, le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti possono, dopo la prima adozione (2023), confermare per le successive due annualità (2024 e 2025), lo strumento programmatico in vigore con apposito atto dell'organo di indirizzo. Ciò può avvenire solo se nell'anno precedente non si siano verificate evenienze che richiedono una revisione della programmazione.

Nell'atto di conferma o di nuova adozione occorre dare conto che non siano intervenuti i fattori di seguito indicati:

- siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- siano stati modificati gli obiettivi strategici;
- siano state modificate le altre sezioni del PIAO in modo significativo tale da incidere sui contenuti della sezione anticorruzione e trasparenza;

ovvero che siano intervenuti e su che cosa si è inciso in modo particolare nel nuovo atto di programmazione.

Rimane comunque fermo l'obbligo di adottare un nuovo strumento di programmazione ogni tre anni come previsto dalla normativa.

### **3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

#### **3.1 Struttura organizzativa**

La struttura organizzativa del Comune di Capraia e Limite, e la relativa disciplina, sono contenuti nella deliberazione di Giunta Comunale n. 81 del 30/09/2014

All'interno della dotazione organica del Comune di Capraia e Limite non figura personale di qualifica dirigenziale. Tali funzioni (art. 107, commi 2 e 3 del TUEL 267/2000) sono state attribuite ai **responsabili di servizio** (art. 109 comma 2 del TUEL 267/2000).

## **TABELLA SERVIZI**

<b>AREA/SETTORE</b>	<b>Responsabile</b>
SERVIZI GENERALI	Boldrini
SERVIZI FINANZIARI	Calamai
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	Falorni
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	Falorni
SERVIZIO DEL PERSONALE	Calamai
SERVIZI AL CITTADINO	Boldrini
AFFARI GENERALI	Boldrini
GARE E CONTRATTI	Boldrini

L'attuale assetto organizzativo è quello delineato nell'organigramma di seguito riportato.

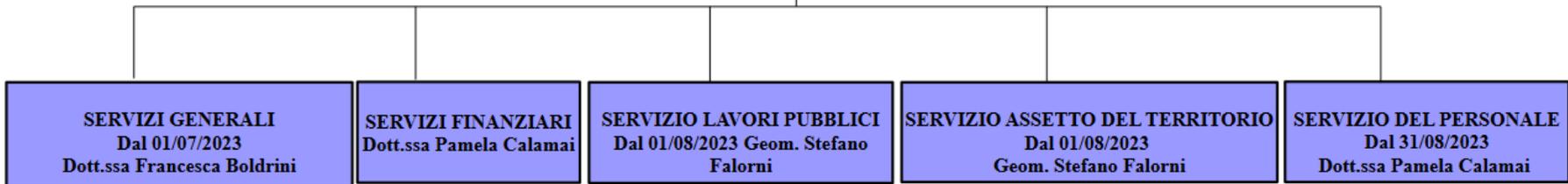
ORGANIGRAMMA – Delibera di giunta n. 81 del 30/09/2014



**COMUNE DI CAPRAIA E LIMITE**  
Organigramma Servizi ed Uffici  
2023 aggiornato al 30/08/2023

**SINDACO**  
Alessandro Giunti

**SEGRETARIO COMUNALE**  
Posto attualmente vacante



**SPORTELLO S.U.A.P.**  
Geom. Stefano Falorni

**Funzioni trasferite all'Unione dei Comuni del Circondario Empolese-Valdelsa dal 31 dicembre 2012**

- Servizio Polizia Municipale
- Servizio Sociale e Socio Assistenziale
- Servizio Politiche Abitative ed Immigrazione
- Servizio Protezione Civile

## SITUAZIONE DEL PERSONALE

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2022 (oltre al Segretario Generale)

- DIPENDENTI N. 20
- DONNE N: 13
- UOMINI N. 7

## TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SERVIZI

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI NEI SERVIZI ORGANIZZATIVI PER GENERE			
SERVIZI	DONNE	UOMINI	TOTALE
SERVIZI GENERALI	8	1	9
SERVIZI FINANZIARI	2		2
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	1	4	5
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	1	3	4
SERVIZIO DEL PERSONALE			
SERVIZI AL CITTADINO			
AFFARI GENERALI			
GARE E CONTRATTI			

## TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA

DIPENDENTI	AREA DEGLI OPERATORI	AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	AREA DEGLI ISTRUTTORI	AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE	SEGRETARIO GENERALE
Donne	1	1	8	3	
Uomini		4	2	1	
Totale	1	5	10	4	

L'uguaglianza di genere è una questione di grande importanza nella pubblica amministrazione, e per questo motivo in base agli obiettivi indicati dall'articolo 5 del DL n. 36/2022 convertito in Legge n. 79/2022 il Ministero per la Pubblica Amministrazione e il Ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia hanno elaborato delle linee guida per supportare le PA nel creare un ambiente di lavoro più inclusivo e rispettoso della parità di genere.

Gli obiettivi e le azioni per la parità di genere di seguito elencati per il triennio 2021-2023 hanno ottenuto il previsto parere da parte del Comitato Unico di Garanzia (CUG) in data 09/03/2021;

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il miglioramento della salute di genere dell'amministrazione:

### **Obiettivi**

Gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si propone di continuare a perseguire nell'arco del prossimo triennio sono:

1. garantire il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori, attraverso la tutela dalle molestie, dai fenomeni di mobbing e dalle discriminazioni, anche attraverso il rilevamento delle esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori, alle mansioni attribuite e alle attitudini proprie delle lavoratrici e dei lavoratori;
2. assicurare il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale;
3. promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, agevolando la partecipazione delle donne lavoratrici a percorsi di qualificazione professionale;
4. facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di specifiche situazioni di disagio;
5. promuovere la sensibilizzazione, comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità;
6. aumentare la coesione interna del personale;
7. aumentare la conoscenza del territorio, dal punto di vista ambientale, artistico, architettonico e culturale, da parte dei dipendenti.

### **Azioni positive**

L'Amministrazione Comunale, al fine di raggiungere gli obiettivi sopraindicati, individua le seguenti azioni positive da mantenere e/o attivare:

1. assicurare nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo di componenti di sesso femminile;
2. incrementare la partecipazione del personale di sesso femminile a corsi/seminari di formazione e di aggiornamento;
3. prevedere la programmazione di incontri di formazione e di lavoro compatibilmente con le esigenze personali e familiari dei lavoratori che devono parteciparvi;
4. favorire il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o da congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari, sia attraverso l'affiancamento da parte del Responsabile di servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune create;

5. garantire altresì, al rientro lavorativo di cui al punto precedente, le medesime mansioni svolte prima del collocamento in congedo/assenza;
6. sperimentare, anche temporaneamente, personalizzazioni dell'orario di lavoro, in presenza di oggettive esigenze dovute a comprovata necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e assegnando priorità ad essi nell'organizzazione da parte di ciascun servizio della prestazione nella forma del Lavoro Agile;
7. in sede di richieste di designazioni inoltrate dal Comune ad Enti esterni ai fini della nomina in Commissioni, Comitati ed altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari interne del Comune, richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza femminile nelle proposte di nomina;
8. raccolta sistematica di dati interni all'ente che abbiano attinenza con lo sviluppo delle pari opportunità: statistiche del personale, trattamenti economici, tempo di permanenza nelle varie posizioni professionali, etc.;
9. lavoro preparatorio per l'adozione di atti amministrativi e regolamentari che vadano a disciplinare il lavoro agile, con particolare attenzione alle categorie di lavoratori con maggiori necessità di cura familiari (figli minori, anziani, parenti con handicap, situazioni particolari di salute, ecc...)
10. attività culturali e di conoscenza del territorio organizzate dell'Amministrazione e riservate ai dipendenti al di fuori dell'orario di lavoro;
11. somministrazione di specifici questionari finalizzati a rilevare le esigenze e eventuali problematiche dei dipendenti sul luogo di lavoro e successiva analisi delle risultanze dalle quali potranno derivare proposte di miglioramento e di organizzazione.

### **3.2 Organizzazione del lavoro agile**

Il Comune di Capraia e Limite non ha fino ad oggi regolamentato la disciplina in materia di lavoro agile.

In questa sezione del PIAO l'amministrazione definisce gli obiettivi e gli indicatori di programmazione organizzativa del lavoro agile mediante tre step del programma di sviluppo: fase di avvio, fase di sviluppo intermedio, fase di sviluppo avanzato.

Nell'arco di un triennio, l'amministrazione intende giungere ad una fase di sviluppo avanzato.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione annuale "a scorrimento", in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

È stato differito con il Decreto Lavoro (D.L. 34/2023) al 30 settembre l'obbligo per il datore di lavoro pubblico di assicurare il lavoro agile ai lavoratori fragili. Sono lavoratori fragili i dipendenti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della Salute 4 febbraio 2022, condizioni e patologie che sono certificate dal medico di medicina generale del lavoratore.

Il diritto al lavoro agile integrale si realizza a condizione che l'attività cui è adibito il lavoratore fragile si presti a essere resa a distanza, dove questo non accade va tentata la strada della diversa mansione compresa nella medesima categoria o area di inquadramento e dove ancora questo non bastasse, l'assenza del lavoratore confluisce nel comparto dove giustificata da un certificato medico telematico.

### **3.3 Piano triennale dei fabbisogni di personale**

Il Piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento attraverso cui l'Amministrazione assicura le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse umane necessarie per il funzionamento dell'Ente.

Si riportano di seguito gli obiettivi e le azioni per il reclutamento del personale dell'amministrazione.

La programmazione potrà essere oggetto di revisione/aggiornamento, in relazione ai mutamenti intervenuti e al grado di progressiva realizzazione degli obiettivi programmati.

### **SITUAZIONE DEL PERSONALE**

FOTOGRAFIA DEL PERSONALE AL 31.12.2022, come risulta dal conto annuale (oltre al Segretario Generale)

- DIPENDENTI N. 20
- DONNE N: 13
- UOMINI N. 7

### **TABELLA – RIPARTIZIONE DEL PERSONALE PER SERVIZI**

SERVIZI	N. RISORSE	DI CUI AREA DEGLI OPERATORI	DI CUI AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	DI CUI AREA DEGLI ISTRUTTORI	DI CUI AREA DEI FUNZIONARI E DELLA ELEVATA QUALIFICAZIONE (EQ)	SEGRETARIO GENERALE
SERVIZI GENERALI	7		2	3	2	0
SERVIZI FINANZIARI	3			1	2	
SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	4	1	2	1	0	0
SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO	4		1	2	1	0
Staff art. 90	2			2		

INDICATORE	VALORE DI PARTENZA	TARGET ANNO 2023	TARGET ANNO 2024	TARGET ANNO 2025
Totale dipendenti	20	22	22	22
Cessazioni a tempo indeterminato		1	1	1
Assunzioni a tempo indeterminato previste		4	3	3

Per il dettaglio rispetto alla normativa in materia di dotazione organica, spesa di personale e piano dei fabbisogni, si rimanda anche alla relativa sezione contenuta nel DUP 2023-25 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 13/03/2023.

Per quanto concerne le assunzioni, i profili individuati tengono conto delle Linee di indirizzo per l'individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 14 settembre 2022

In data 11/10/2023 giusto verbale n. \_\_\_la pianificazione del fabbisogno di personale ha ottenuto il parere dell'organo di revisione ai sensi dell'art. 19, comma 8 della L. n. 448/2001, in ordine al rispetto della normativa in materia di dotazione organica, spesa del personale e piano dei fabbisogni, nonché l'asseverazione con verbale del \_\_\_\_\_ sul rispetto degli equilibri pluriennali prevista dall'art. 33 D.L. 34/2019, normativa in base alla quale le assunzioni di personale si fondano sul criterio di sostenibilità.

## FORMAZIONE

Per quanto concerne la formazione del personale si rinvia agli obiettivi, così come dettagliati, contenuti nella griglia della sezione performance che tiene conto anche delle indicazioni della Direttiva Zangrillo del 24.03.2023 e del CCNL per il triennio 2019-2021, relativo al personale di qualifica non dirigenziale del comparto Funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022; da cui emerge che la formazione è da intendersi quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.

Per maggiore chiarezza gli obiettivi relativi alla formazione sono stati estrapolati dalla griglia inserita nella sez. performance e riportati di seguito.

Le attività di formazione sono in particolare rivolte a:

- a valorizzare il patrimonio professionale presente nell'Ente;
- assicurare il supporto conoscitivo, al fine di garantire l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;
- assicurare l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;
- favorire la crescita professionale dei lavoratori e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti, in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della implementazione di figure professionali polivalenti;
- incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica del sostenimento dei processi di cambiamento organizzativo.